



**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

**Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS**  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Provincia di Foggia**  
[protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)

**Comune di Biccari**  
[comune@pec.comune.biccari.fg.it](mailto:comune@pec.comune.biccari.fg.it)

**Comune di Troia**  
[protocollo@pec.comune.troia.it](mailto:protocollo@pec.comune.troia.it)

**Comune di Lucera**  
[comune.lucera@anutel.it](mailto:comune.lucera@anutel.it)

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)  
[ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione Risorse Idriche**  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**  
[protocollo.sezionerisoresostenibili@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.sezionerisoresostenibili@pec.rupar.puglia.it)  
[servizio.foreste.fg@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.foreste.fg@pec.rupar.puglia.it)

**Servizio Territoriale Foggia**  
[struttureagricole.upa.fg@pec.rupar.puglia.it](mailto:struttureagricole.upa.fg@pec.rupar.puglia.it)

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**  
Sede Puglia  
[segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**ARPA Puglia**

[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

[dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**Segreteria del Comitato regionale per la VIA**

[c.mafrica@regione.puglia.it](mailto:c.mafrica@regione.puglia.it)

**p.c.**

**Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

[dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)

**WPD Monte Cigliato**

[wpdmontecigliato@legalmail.it](mailto:wpdmontecigliato@legalmail.it)

**Oggetto: Parco Eolico da realizzare nei comuni di Troia (FG), Biccari (FG) e Lucera (FG),  
costituito da 23 WTG per una potenza complessiva pari a 121,90 MW.**

**[ID\_VIP: 4701] Istanza di V.I.A. e V.Inc.A. Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.  
mm. ii.**

**Proponente: WPD Monte Cigliato S.r.l.**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette la Deliberazione di Giunta Regionale del 22.10.2019 n.  
1898.

**P.O. Affari Generali**

**Sig. Mario Mastrangelo**

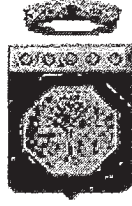
**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

---

**Sezione Autorizzazioni Ambientali**

Via Gentile, 52 – 70126 Bari

Tel: 080 540 4316 ; pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE PUGLIA**  
Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1898** del 22/10/2019 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2019/00030

**OGGETTO:** D.lgs 152/2006 e ssnimii e LR 11/2001 e ss. mm. ii. – [ID\_VIP: 4488]  
Procedura di V.I.A. di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nei Comuni di Troia (FG), Biccari (FG) e Lucera (FG), e relative opere di connessione alla RTN, costituito da n. 23 WTG per una potenza complessiva di 121,90 MWe –  
Proponente: WPD Monte Cigliano S.r.l. Parere di competenza della Regione Puglia.  
Parere negativo di compatibilità.

L'anno 2019 addì 22 del mese di Ottobre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Loredana Capone
V.Presidente	Antonio Nunziante	Assessore	Raffaele Piemontese
Assessore	Cosimo Borraccino		
Assessore	Giovanni Giannini		
Assessore	Sebastiano Leo		
Assessore	Alfonsino Pisicchio		
Assessore	Salvatore Ruggeri		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta il Segretario Generale: Avv. Silvia Piemonte

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- Con nota proprio prot. n. 14759 del 10.06.2019, acquisita al prot. n. AOO\_089\_7016 del 10.06.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, comunicava l'avvio del procedimento di VIA Statale relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 121,90 MWe, da realizzare nei comuni di Troia (FG), Biccari (FG) e Lucera (FG), e relative opere di connessione alla RTN. Con la medesima nota, inoltre, comunicava di aver provveduto in data 10.06.2019 alla pubblicazione del Progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale, della Sintesi non tecnica nonché dell'avviso pubblico di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., sul portale del MATTM "Valutazioni Ambientali" ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)). Comunicava, altresì, a far data del 10.06.2019, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni per la visione della documentazione e l'invio, per via telematica, dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati.

**Considerato che:**

- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali;
- la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA statale in epigrafe, nonché della richiesta da parte del MATTM del parere di competenza delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, con nota prot. n. AOO\_089\_7806 del 27.07.2019, chiedeva agli Enti territoriali interessati l'espressione del proprio parere di competenza nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

**Rilevato che:**

- con nota del 19.07.2019, acquisita al prot. n. AOO\_089\_8965 del 22.07.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale - Sede Puglia trasmetteva il proprio parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.;
- con nota del 30.07.2019, acquisita al prot. n. AOO\_089\_9592 del 01.08.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Troia (FG) inviava il proprio parere di competenza rilevando che [...] *dalle criticità emerse e rilevate, si esprime per il progetto oggetto della*



*Procedura di VIA parere non favorevole all'intervento presentato dalla società "wpd Monte Cigliano S.r.l." [...].*

**Considerato che:**

- il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 25.07.2019, esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, esprimeva **parere non favorevole** di compatibilità ambientale dell'intervento proposto dalla società WPD Monte Cigliano S.r.l. (prot. n. AOO\_089\_9522 del 31.07.2019).

Attesa la natura non vincolante del parere reso dalla Regione nell'ambito della procedure di VIA di competenza statale ai sensi della Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e smi, si ritiene di poter altresì richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di VIA di che trattasi, possano essere definite in favore della Regione Puglia e dei Comuni interessati dall'intervento, apposite opere di compensazione ambientale, come peraltro previste dall'Allegato 2, co. 2, lett. g) del DM del 10 settembre 2010, al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui.

A titolo di esempio si citano: la creazione di habitat umidi o di zone boscate o la bonifica e rivegetazione di siti devastati; il ripristino ambientale di aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee), realizzazione di aree a verde, zone a parco, rinaturalizzazione degli argini di un fiume ecc.

**Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato:**

**ACQUISITO** il parere non favorevole reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 25.07.2019, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;

**TENUTO CONTO** dei pareri e/o contributi istruttori resi dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti, acquisiti agli atti del procedimento ed allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;

**PRESO ATTO** del mancato invio del proprio parere o contributo istruttorio da parte della Sezione regionale Gestione e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, della Provincia di Foggia, dei Comuni di Biccari (FG) e Lucera (FG), dell'ARPA Puglia, e della Sezione Risorse Idriche, seppur ritualmente coinvolti;

**RITENUTO** sulla base di quanto su rappresentato, di dover procedere, per quanto di propria competenza, all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale della Regione Puglia, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale di che trattasi, (ex D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.).

La presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione parere di competenza ambientale della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SMI E  
DELLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. E II.**

**La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

**LA GIUNTA**

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. VIA Impianti Energetici, AIA e VAS, dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere**, per quanto di propria competenza, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 25.07.2019 e alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da ventitrè (23) aerogeneratori ed una potenza complessiva di 121,90 MWe, da realizzare nei comuni di Troia (FG), Biccari (FG) e Lucera (FG) e relative opere di connessione alla RTN. Proponente: WPD Monte Cigliano S.r.l., viale Aventino 102, Roma;
- **di richiedere**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di che trattasi, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni;
- **di precisare** altresì che, nel caso di esito favorevole del procedimento statale, sia espressamente menzionato che *"ai fini IRAP il soggetto beneficiario dovrà avere necessariamente sede legale/operativa nel territorio della Regione Puglia, così come*

stabilito dalla L. n. 244/2007, di modifica del d.lgs. n. 466/1997 ai fini dell'esatta individuazione e determinazione della base imponibile dell'IRAP";

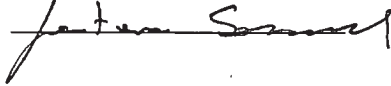
- di **precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi;
- di **trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla Società proponente nonché alle Amministrazioni ed agli Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'endoprocedimento di competenza regionale e al Segretario della Giunta Regionale;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale;
- di **stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo;
- l'allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante.

<p>Il <b>SEGRETARIO DELLA GIUNTA</b> della Giunta Regionale Avv. <i>Silvia Remonte</i></p>	<p>dott. <b>PRESIDENTE DELLA GIUNTA</b> <i>Michèle Emiliano</i></p>
--	---

I sottoscritti attestano che il procedimento amministrativo loro affidato è stata espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

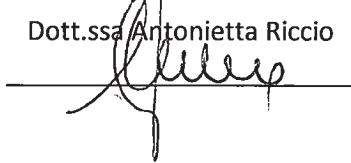
**P.O. V.I.A. Impianti Energetici – A.I.A. – Supporto V.A.S.**

Dott. Gaetano Sassanelli



**La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

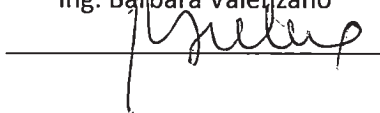
Dott.ssa Antonietta Riccio



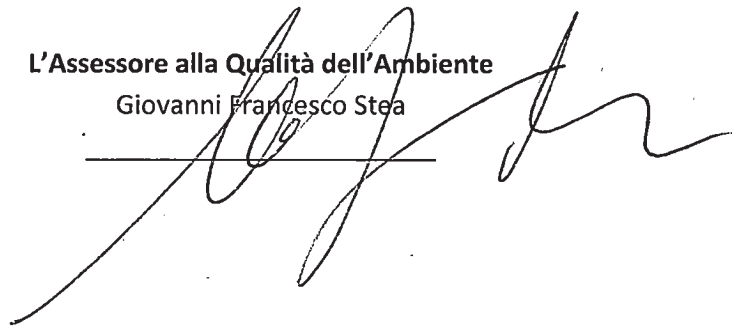
Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ravvisa/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015.

**Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

Ing. Barbara Valenzano

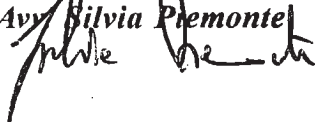


**L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente**  
Giovanni Francesco Stea



**Il Presente provvedimento è esecutivo**  
**Il Segretario della Giunta**

*Avv. Silvia Piemonte*





REGIONE PUGLIA

SARU VIA/UMER  
SASSANOCCI  
Gup

Regione Puglia  
Servizio Ecologia

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Uscita  
AOO\_039/ 91522 del 31/04/2019

**Parere definitivo espresso nella seduta del 25/07/2019**

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 suppl. del 28.06.2018

Procedimento: ID\_VIP4701 : VIA Ministeriale

VIncA:  NO  SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo  NO  SI

Oggetto: Parco eolico da realizzare nei comuni di Troia, Biccari e Lucera, P=128,90 MW

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.II p.to II

Proponente: WPD Monte Cigliano S.r.l

**Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018**

**Elenco elaborati esaminati.**

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web del MATTM (da pag. 1 a pag. 10)

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7107/10229>

**Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici**

Il progetto in esame interessa un'area di circa 1593 ettari, estesa per circa 9,3 km in direzione est-ovest e 4,6 km in direzione nord-sud (dati rilevati dalla lettura dell'elaborato EOL-SIA-07), posizionata tra le località Montaratro e Porta di Ferro, a nord dell'abitato di Troia, ad est dell'abitato di Biccari ed a S-SO dell'abitato di Lucera.

In particolare i siti degli aerogeneratori WTG1, WTG2, WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7 ricadono in territorio del Comune di Lucera; il sito del WTG8 in territorio di Biccari; i siti dei







WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG13, WTG14, WTG15, WTG16, WTG17 ricadono in territorio del comune di Troia; la sottostazione elettrica in territorio ricade ancora in territorio di Troia.

I centri abitati più prossimi all'area di intervento, secondo quanto riportato nell'elaborato EOL-SIA-07, sono Troia (distanza minima dal margine del centro abitato al WTG più prossimo pari a 3 km), Biccari (distanza minima dal margine del centro abitato al WTG più prossimo pari a 4,3 km), Castelluccio Valmaggiore (distanza minima dal margine del centro abitato al WTG più prossimo pari a 6,7 km) e Lucera (distanza minima dal margine del centro abitato al WTG più prossimo pari a 9,7 km).

L'altitudine delle aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori è compresa tra 200 e 332 metri slm.

**Assetto geomorfologico ed idrologico**

L'area nella quale si intende installare i 23 aerogeneratori è posizionata appena oltre i limiti della piana del Tavoliere, laddove l'orografia inizia ad articolarsi in una serie di modesti rilievi (che preludono a quelli più consistenti del Subappennino Dauno) caratterizzati da versanti dolci (le pendenze restano generalmente al di sotto del 20%, superando tale valore solo in alcune aree ben localizzate) e quote sommitali mai superiori a 400 metri s.l.m.

L'area è attraversata da alcuni corsi d'acqua con andamento ovest-est; a partire da nord sono presenti i torrenti Santa Caterina (breve corso d'acqua affluente del Lorenzo), Sorense o Lorenzo (il cui tratto iniziale è riportato nelle carte anche come Canale di Montesanto), Celone e Torlamagna (affluente del Celone); il reticolo idrografico è completato da numerosi compluvi che afferiscono ai corsi d'acqua appena citati.

La situazione appena descritta può essere riferita anche al contesto di esame degli impatti cumulativi, definito nell'elaborato EOL-SIA-06 sulla base del buffer di 10 km da ciascun WTG (di estensione pari a 549 km<sup>2</sup>). Nella parte occidentale e sud-occidentale di tale contesto sono comprese le prime alture del Subappennino (con quote sino a oltre 1000 m, in territorio di Faeto).

Il contesto è attraversato da numerosi altri corsi d'acqua che, come i già citati Lorenzo e Celone, scendono dal Subappennino verso la piana del Tavoliere: sono a partire da nord i torrenti Casanova e Salsola (nella parte nord-ovest del contesto, presso Lucera), Vulgano, Santa Croce (affluente del Vulgano), Acqua Salata (affluente del Sannordo), Sannoro e La Vella di Orsara. L'idrografia si fa via via più ricca ed articolata man mano che, muovendosi verso ovest, si sale sui versanti del Subappennino; ciascuno dei principali corsi d'acqua appena elencati è alimentato da una serie di corsi d'acqua minori, estesi per pochi km.

Nel settore orientale del contesto va registrata la presenza dell'invaso del Celone presso Borgo San Giusto, creato negli anni '90 del XX secolo tramite la realizzazione di una diga in terra sul Celone, poco più a valle della confluenza del Lorenzo.

**Analisi posizione WTG in relazione alla morfologia del sito**

WT	quota	note
G	s.l.m.	
1	260	Leggera pendenza in direzione est (max 3,5 – 4 %); circa 700 m ad ovest





le pendenze iniziano ad assumere valori più rilevanti e sono presenti alcuni modesti rilievi la cui sommità supera quota 310 m. Circa 700 m a sud è presente l'avvallamento del Torrente Lorenzo, con versanti di pendenza sino a 18 % circa.

2	248.5	Sito circa 850 m ad est del WTG 1; la morfologia è analoga, ma con pendenze ancora meno rilevanti, e le emergenze segnalate rimangono le stesse (fatta salva la variazione delle distanze).
3	230.3	Leggera pendenza in direzione E-SE (1,9 – 3,2 %). Circa 1 km a S-SE è presente la modesta altura di Montedoro (sommità a quota 250.4 s.l.m.); circa 1 km a nord è presente un versante (pendenza max 20%, in direzione nord).
4	275	Area in leggera pendenza (variabile 3,2 – 7,5 %) che costituisce il "versante" sud del modesto rilievo (sommità a quota 312) sul quale sorge Masseria Potiti; il versante è rivolto verso un modesto compluvio affluente nel Torrente Lorenzo (il corso d'acqua scorre a sud del WTG, a distanza minima 450 m). Oltre l'avvallamento del suddetto compluvio, in direzione S-SO – O-SO e con distanza minima 790 m, la morfologia si fa più accidentata, con alcune alture non particolarmente rilevanti (sommità a quota 330, 336 e 365, versanti con pendenze sino al 27 %) che preludono alle ben più consistenti propaggini del subappennino nei comuni di Biccari e Castelluccio Valmaggiore.
5	265	Posto sul versante ovest (pendenza 3,7 – 17 % circa) del compluvio (affluente del Torrente Lorenzo che scorre circa 300 m a sud) che separa i poggi di Masseria Potiti (312 s.l.m.) e Masseria Capo Posta (288.5 s.l.m.). Circa 870 a N-NO è presente un'altura più rilevante (sommità a 344 s.l.m.); a N-NE altre alture (sommità oltre 310 s.l.m.).
6	269.3	A breve distanza dal sito del WTG 1 (posto circa 700 m a NE), al quale si rimanda per le emergenze. Si segnala che il presente WTG è previsto in posizione più prossima all'avvallamento del Torrente Lorenzo (circa 150 m dal ciglio del versante).
7	225	A breve distanza dal sito del WTG 3 (posto circa 700 m a N-NE), al quale si rimanda per le emergenze. Il sito è in posizione più prossima sia al Torrente Lorenzo sia all'altura di Montedoro (250.4 s.l.m., circa 650 m a E-SE).
8	332	Sul versante sud del Toppo Casone (361 s.l.m.). Il versante, che contribuisce a definire l'avvallamento del Torrente Forense, ha pendenza variabile tra 5 e 31 %. Il sito è posizionato in un'area con orografia articolata, caratterizzata da numerosi rilievi di entità modesta che preludono a quelli più consistenti del Subappennino (qualche km ad ovest).

M  
B  
M  
G  
M



3

G



9	280.2	Leggera pendenza (2,3 – 3,3 %) in direzione est; il sito è posizionato sul modesto rilievo che separa gli avvallamenti del Torrente Lorenzo e del Canale di Montesanto. Circa 900 m a O-NO, oltre il Torrente Lorenzo, un rilievo che raggiunge quota 329 s.l.m.; circa 1 km a E-SE altura di Serra Traversa (sommità a 316 s.l.m.); circa 1,2 km a SO altura Montesanto (364 s.l.m.).
10	252.5	Nell'avvallamento del Torrente Lorenzo (a circa 600 m dalla confluenza del Canale di Montesanto), al piede dell'altura di Serra Traversa (sommità a 316 s.l.m.). A nord, oltre il Torrente Lorenzo, il rilievo di Masseria Capo Posta (288.5 s.l.m.).
11	232	Area pressoché pianeggiante (pendenza non superiore a 2 %) tra il Torrente Lorenzo (passa a nord, distanza minima 380 m) e il Torrente Celone (circa 1 km a sud). A nord, oltre il Torrente Lorenzo, il versante (pendenza sino al 27 %) del relativo avvallamento raggiunge quote, al ciglio, di 260 s.l.m. (in prossimità della S.P. 132).
12	221	Il sito ha le stesse caratteristiche del precedente. E' più prossimo al Torrente Lorenzo (175 m circa); circa 560 m a NE è presente l'altura di Montedoro (250.4 s.l.m.).
13	210	Il sito, con le stesse caratteristiche di WTG 11 e WTG 12, è in posizione equidistante dai torrenti Celone e Lorenzo. L'altura di Montedoro è circa 830 m a N-NO.
14	200	Stesse caratteristiche del sito precedente, rispetto al quale è spostato verso est ed a maggiore distanza da Montedoro. La pendenza diventa praticamente irrilevante.
15	307	Sulla cresta di Serra Traversa (sommità a 316 s.l.m.), in posizione sollevata di circa 30-40 m rispetto alle aree circostanti. Il canale di Montesanto scorre ovest (distanza minima pari a circa 350 m).
16	245	Il sito ha le stesse caratteristiche di WTG 11, dal quale dista poco più di 1 km in direzione SO; il versante dell'avvallamento del Torrente Lorenzo è posto oltre 1 km a nord. A circa 1,6 km in direzione ovest è presente l'altura di Serra Traversa (sommità a 316 s.l.m.).
17	225.6	Area in leggerissima pendenza (massimo 1,5 %) in direzione NE, immediatamente a sud del corso del Torrente Celone (distanza minima 270 m circa).
18	213.8	Stesse caratteristiche del sito precedente; la distanza minima dal Celone sale a circa 400 m.
19	212.4	Il sito presenta, per un arco compreso tra SO, O, N e NE le stesse caratteristiche del sito precedente. Nel restante settore (NE-E-S-SE) la situazione è del tutto differente, per la presenza del versante nord (pendenze variabili sino al valore massimo del 33% circa) del rilievo sul





		quale sorge il centro abitato di Troia.
20	279	L'area, in pendenza (5 – 9 %) verso nord, è parte del versante destro dell'avvallamento del Canale di Montesanto (distanza minima 1902 m circa). L'altura di Montesanto (364 s.l.m.) è circa 1,25 km ad ovest, quella di Serra Traversa (316 s.l.m.) circa 700 m a E-NE.
21	289	Posizionato sul versante destro (pendenza sino al 20%) dell'avvallamento del Canale di Montesanto, in una sorta di terrazzamento di modesta entità che interrompe la continuità del suddetto versante. A sud del sito in esame il versante termina con il dislivello che separa l'avvallamento del Montesanto da quello del Celone (lungo il crinale corre la S.P. 125). L'altura di Montesanto (364 s.l.m.) è circa 950 m a NO.
22	293	Stesse caratteristiche del sito precedente; l'altura di Montesanto è circa 1,2 km a nord.
23	222	Stesse caratteristiche del sito 19; il versante nord del rilievo sul quale sorge l'abitato di Troia impegna il settore sud del presente sito.

#### Assetto botanico-vegetazionale

Il sito di intervento è quasi completamente interessato da appezzamenti agricoli, adibiti quasi esclusivamente a seminativo, con rara presenza di oliveti o altre coltivazioni. Lungo il corso del Celone e del suo affluente Torlamagna sono presenti aree con vegetazione arborea riparia che a tratti assume la consistenza di vero e proprio bosco.

Le caratteristiche appena viste permangono pressoché inalterate nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi, nel quale si conferma l'assetto sostanzialmente agricolo con prevalenza delle aree a seminativo e la presenza di vegetazione riparia lungo i corsi d'acqua; i versanti del Subappennino sono infine caratterizzati dalla ricorrenza di aree boscate anche di rilevante estensione.

#### Aree protette e siti di rilevanza naturalistica

L'area di intervento non è compresa in aree protette. Nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi si segnala, ad ovest dell'area di intervento ed a distanza minima pari a circa 2,8 km, l'area SIC Monte Cornacchia – Bosco faeto; una seconda area SIC (Valle del cervaro – Bosco dell'Incoronata) lambisce il margine sud del contesto.

#### L'insediamento umano

L'area nel quale si intende installare l'impianto FER in progetto è caratterizzata dalla presenza di un insediamento umano diffuso legato alle attività agricole ed attestato sin dall'età antica (si vedano gli elaborati EOL-ARC-01 ed EOL-ARC-02 relativi alla valutazione del rischio archeologico); il PPTR definisce numerosi UCP *Area a rischio archeologico* riferiti a siti databili tra media Età del Bronzo e Tardoantico. Le testimonianze evidenti, allo stato attuale, sono tuttavia attribuibili all'età moderna (secolo XIX – prima metà del secolo XX).

All'esterno dell'area di intervento, nel contesto di riferimento per gli impatti cumulativi, continuano ad essere frequenti i siti con evidenze archeologiche accertate; si segnala in particolare la presenza di alcune zone archeologiche tutelate nel raggio di pochi km dai WGT in progetto, in particolare Monte Saraceno (ad ovest dell'area di intervento, a distanza



*faer* 5

*Q*

*B*

*M*

*Q*

*Ar*

*GM*

*9*



minima di circa 8,8 km), Tertiveri (a nord-ovest dell'area di intervento ed a distanza minima di circa 6,3 km), Masseria Selvaggi e Ripatetta (a breve distanza l'uno dall'altro ed a nord-est dell'area di intervento, a distanza minima di circa 6 km). Circa 6,6 km a E-NE dell'area di intervento, ormai nel pieno dell'invaso della diga del Celone, è il sito tardoantico di San Giusto che, scavato negli anni '90, ha restituito un insediamento tardoantico costituito da una villa rustica, due chiese affiancate ed un battistero.

Il contesto è inoltre attraversato, nella porzione più a nord, dal Regio Tratturo Lucera-Castel di Sangro.

**Provvedimenti di tutela paesaggistica operanti nell'area di intervento**

Beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 42/2004: nessuno.

Beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 42/2004:

art. 142 c. 1 lettera "c" (fiumi, torrenti e corsi d'acqua): Torrente di Santa Caterina, Torrente Sorènze o Lorenzo, Torrente Celone, Torrente Torlamagna;

art. 142 c. 1 lettera "g" (boschi e foreste): presenti lungo il corso dei torrenti Torlamagna e Celone.

Ulteriori contesti paesaggistici definiti, ai sensi dell'art. 143 c. 1 lettera "e" del *Codice*, dal vigente PPTR: componenti geomorfologiche – versanti; componenti idrologiche – vincolo idrogeologico; componenti botanico-vegetazionali – aree di rispetto boschi e formazioni arbustive in evoluzione naturale; componenti culturali e insediative – siti storico culturali (masserie Toricelli, Capo Posta, Porta di Ferro e Cuparone) e relativa area di rispetto; componenti culturali e insediative – aree a rischio archeologico (21 siti).

**Descrizione dell'intervento**

L'intervento proposto riguarda la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 23 aerogeneratori - ciascuno di potenza nominale pari a 5,3 MW -per una potenza complessiva di 121,90 MW, e delle relative opere civili ed elettriche accessorie.

WTG	Coordinate UTM 33 WGS84	Dati catastali
1	525939 – 4584536	Lucera – Fg. 149 p.lla 278
2	526747 – 4584791	Lucera – Fg. 149 p.lla 142
3	527884 – 4585009	Lucera – Fg. 148 p.lla 136
4	523083 – 4583723	Lucera – Fg. 151 p.lla 27
5	524220 – 4583881	Lucera – Fg. 150 p.lla 140
6	525616 – 4583859	Lucera – Fg. 150 p.lla 131
7	527629 – 4584301	Lucera – Fg. 148 p.lla 122
	520805 – 4581616	Biccari – Fg. 40 p.lla 279
	523368 – 4582663	Troia – Fg. 2 p.lla 284







10	524764 – 4583123	Troia – Fg. 2 p.lla 342
11	526665 – 4583397	Troia – Fg. 1 p.lla 96
12	527736 – 4583574	Troia – Fg. 10 p.lla 105
13	528646 – 4583291	Troia – Fg. 10 p.lla 117
14	529648 – 4583802	Troia – Fg. 10 p.lla 126
15	524381 – 4582452	Troia – Fg. 2 p.lla 342
16	525989 – 4582563	Troia – Fg. 1 p.lla 92
17	527669 – 4582341	Troia – Fg. 13 p.lla 157
18	528772 – 4582372	Troia – Fg. 13 p.lla 125
19	529636 – 4582041	Troia – Fg. 14 p.lla 225
20	523617 – 4581769	Troia – Fg. 2 p.lla 300
21	523087 – 4581211	Troia – Fg. 3 p.lla 131
22	522508 – 4580664	Troia – Fg. 3 p.lla 19
23	528470 – 4581557	Troia – Fg. 13 p.lla 73

L'impianto di rete per la connessione prevede la realizzazione di un cavidotto interrato MT a 30 kV che trasporterà l'energia fino ad una sottostazione elettrica. Tale sottostazione di trasformazione, in quanto punto di trasformazione per la consegna, riceverà energia dagli aerogeneratori attraverso la rete di media tensione che sarà collegata a n. 2 trasformatori 150/30 kV posti in parallelo. La sottostazione è progettata in modo da prevedere che l'entrata dei cavi di rete (MT 30 kV) avvenga in sotterraneo così come anche l'uscita a 150 kV (raccordo alla stazione RTN), passando per lo stallo AT di protezione e misura in aria. La sottostazione di trasformazione e di allacciamento verrà realizzata nelle vicinanze della stazione 150/380 kV di Terna S.p.A. denominata "Troia". (pagina 20).

Sono state fornite le indicazioni tecniche dell'aerogeneratore da utilizzare: GENERAL ELECTRIC GE Renewable Energy modello GE 158 da 5,3 MW costituiti da un rotore ad asse orizzontale - sistema tripala, con diametro del rotore pari 158 m, e altezza mozzo pari a 121 m, per un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 200 m. (pagina 17 ACU01)

#### Ricognizione Vincolistica

Tipologia area/vincolo	SI/NO	Se si indicare quale
Aree naturali (LR 19/97, L. 394/91) – buffer 200 m.		
Rete Natura 2000 (SIC; ZPS) – buffer 200 m.	NO	
Zone umide Ramsar	NO	
Importanza avifaunistica (Important Birds Areas – IBA)		
PAI		





Pericolosità geomorfologica e idraulica (PA)	SI	WTG 4, 8, 9, 15 e 20 ricadono in area PG1 (cfr. EOL-CPA-01, pag. 70-71)
PPTR		
Beni paesaggistici <i>ope legis</i> (art. 142 D. Lgs. 42/2004)	SI	art. 142 c. 1 lettera "c" (fiumi, torrenti e corsi d'acqua): Torrente di Santa Caterina, Torrente Sorensen o Lorenzo, Torrente Celone, Torrente Torlamagna; art. 142 c. 1 lettera "g" (boschi e foreste): presenti lungo il corso dei torrenti Torlamagna e Celone.
Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs. 42/2004)	NO	
Ulteriori contesti paesaggistici – UCP) art. 143, co. 1, lett. "e" D. Lgs. 42/2004)	SI	componenti geomorfologiche – versanti; componenti idrologiche – vincolo idrogeologico; componenti botanico-vegetazionali – aree di rispetto boschi e formazioni arbustive in evoluzione naturale; componenti culturali e insediative – siti storico culturali (masserie Toricelli, Capo Posta, Porta di Ferro e Cuparone) e relativa area di rispetto; componenti culturali e insediative – aree a rischio archeologico (21 siti).
ALTRI VINCOLI		
Aree a elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, D. Lgs. 112 del 31/03/98)		

**Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018**

**Considerazioni**

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

*Proposte alternative di progetto*

Quanto asserito alla pag. 27 dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) in merito alle valutazioni tecnologiche che hanno portato alla scelta della tipologia di impianto da realizzare, si evidenzia che tali valutazioni non sono illustrate, l'estensore si limita a riportare le relative conclusioni. A pag. 28 si sottolinea la distanza sempre superiore ai 230m dei possibili ricettori, tale quindi da tutelare gli stessi in caso di proiezione di frammenti di pala. Tuttavia il vincolo più stringente circa i ricettori è rappresentato dall'impatto acustico, in particolare dal rispetto del criterio differenziale notturno. Il rispetto di tale criterio richiede di fatto il posizionamento di possibili ricettori ad almeno 400m di distanza dall'aerogeneratore più vicino.

L'analisi della cosiddetta Alternativa Zero dovrebbe tener conto non solo della fase di esercizio degli impianti (in tal senso il confronto con eolico e fotovoltaico da parte delle tradizionali centrali termoelettriche non potrebbe essere retto) ma anche della fase di realizzazione e dismissione, in altre parole, dovrebbe essere effettuata una Life Cycle Analysis (LCA).





Circa l'impatto acustico dell'Alternativa Tecnologica I (pagg. 33-34) le conclusioni sono affermate ma non argomentate/dimostrate.

#### *Cronoprogramma*

Il Cronoprogramma citato a pag. 43 dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) non è riportato.

#### *Sistema di gestione e manutenzione dell'impianto*

Non è fatta menzione circa il possibile impatto derivante dallo sversamento accidentale di olio lubrificante in fase di esercizio degli aerogeneratori. Quanto olio è contenuto nel sistema di lubrificazione del singolo generatore? Vi sono sistemi di monitoraggio del "livello"?

#### *Terre e rocce da scavo*

Sono stati elaborati gli studi relativi alle norme sull'utilizzo delle rocce e rocce da scavo (file: H3FBSN3\_DocumentazioneSpecialistica\_08: EOL-SIA-16 - PIANO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO PRELIMINARE). Preventivamente l'inizio delle attività di cantiere si effettueranno prelievi e campionamenti dei terreni nel numero precedentemente indicato e si verificherà se, per tutti i campioni analizzati, i parametri saranno risultati conformi all'All. 5 Parte IV - tab. 1 colonna A del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; in tal caso conseguirà il nulla osta al riutilizzo nello stesso sito del materiale scavato, ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Allo stato attuale di sviluppo del progetto si prevede di impiegare la quasi totalità del terreno e le rocce provenienti dagli scavi che saranno effettuati in cantiere, dal momento che tutto il materiale dovrebbe risultare reimpiegabile e che c'è spazio sufficiente per il suo totale reimpiego nelle aree interessate dal cantiere. Nel caso il materiale durante la movimentazione dovesse apparire di dubbia qualità, saranno effettuate le opportune analisi previste dalla norma prima del reimpiego in sito. Nel caso dovesse risultare non idoneo, si invierà a discarica autorizzata con la opportuna documentazione di corredo e secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Nella summenzionata Relazione non viene riportato un chiaro elenco delle OPERE EDILI che saranno realizzate a servizio degli aerogeneratori e del computo dei corrispondenti volumi di scavo e di riporto. Pertanto la verifica dei dati riportati nella tabella di cui all'ultima pagina della summenzionata Relazione non può essere effettuata.

#### *Fase di dismissione*

Sono state analizzate le procedure per la dismissione dell'impianto e valutati i costi per il ripristino ante operam. Nelle analisi tecniche ed economiche si è fatto riferimento a una vita utile dell'impianto pari a 25-30 anni, superata la quale si procederà con interventi di manutenzione straordinaria per recuperare la totale funzionalità ed efficienza oppure allo smantellamento dell'impianto stesso, non attraverso demolizioni distruttive, ma semplicemente tramite uno smontaggio di tutti i componenti (pale, strutture di sostegno, quadri elettrici, etc.), provvedendo a smaltire i componenti nel rispetto della normativa vigente e, dove possibile, a riciclarli. In estrema sintesi, le operazioni che interesseranno la fase di dismissione saranno le seguenti:

- Rimozione degli aerogeneratori;



*Arco*

*Handwritten notes and signatures on the right margin:*  
A  
B  
C  
D  
E  
F  
G



- Rimozione di fondazioni e piazzole;
- Rimozione opere elettriche;
- Ripristino dello stato dei luoghi (sistemazione delle mitigazioni a verde e messa a coltura del terreno).

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

##### *Salute pubblica e campi elettromagnetici*

L'esercizio degli aerogeneratori non comporta l'emissione di radiazioni ionizzanti né di radiazioni non ionizzanti. Con riferimento alla valutazione dell'impatto elettromagnetico dell'intera opera, si individuano le seguenti sorgenti in grado di generare un campo elettromagnetico significativo determinando dunque l'opportunità di osservare la relativa distanza di prima approssimazione (OPA):

- Cavidotti in media tensione, per i quali la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 3$  m rispetto all'asse del cavidotto;
- Sottostazione elettrica 30/150 kV, per la quale le fasce di rispetto ricadono nei confini della suddetta area di pertinenza rendendo superflua la valutazione secondo il Decreto 29-05-2008 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Cavidotto in alta tensione, per il quale la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 3$  m rispetto all'asse del cavidotto.

All'interno delle aree summenzionate delimitate dalle DPA non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative alla realizzazione di un impianto eolico con potenza complessiva pari a 121,9 MW, sito nei Comuni di Troia, Lucera e Biccari (FG), in località "Montaratro", rispetta la normativa vigente.

I valori di campo elettrico si possono considerare inferiori ai valori imposti dalla norma (<5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle recinzioni della sottostazione elettrica e dei locali quadri e subiscono un'attenuazione per effetto della presenza di elementi posti fra la sorgente e il punto irradiato.

##### *Rumore*

Alla pagina 12 del file Documentazione generale\H3FBSN3\_DocumentazioneSpecialistica\_01 - EOL-ACU-01.pdf (VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO) vengono elencati i ricettori sensibili presso i quali è stato verificato il rispetto dei limiti di normativa. Con riferimento alla relazione Documentazione VIA\H3FBSN3\_StudioFattibilitaAmbientale\_12 - EOL-SIA-13.pdf si ritiene che la scelta dei ricettori debba essere discussa/giustificata, dal momento che l'elenco dei potenziali ricettori è ben maggiore. Per ognuno dei ricettori scelti risulta assente l'indicazione della distanza dall'aerogeneratore o dagli aerogeneratori più vicino/i.

Con riferimento alle misurazioni, e in particolare, a quelle effettuate in periodo notturno, le stesse sembrano caratterizzate da eventi interferenti, vedasi ad es. MISURA 2, 4, 6, 8. L'incidenza di tali eventi non può ritenersi trascurabile, dato il ridotto tempo di misura. Prova



10



ne è la significativa differenza (5-10 dB) tra l'Leq (usato nel criterio differenziale o "amministrativo") e l'L95 (usato nel criterio comparativo o "giurisprudenziale"). Ciò è ancora più vero alla luce dell'affermazione dell'estensore che, alla pag. 20, afferma che:

*"Analogamente, anche i livelli di rumore post operam stimati all'esterno, devono essere ridefiniti tenendo conto dell'abbattimento sonoro legato alle strutture dell'edificio. Pertanto, la verifica del rispetto dei limiti differenziali è stata effettuata nella condizione più gravosa (a finestre aperte), seguendo le indicazioni della norma UNI UNI 11143-7:2013, che "ove non sia possibile effettuare le misure all'interno del ricettore" suggerisce di stimare il livello di rumore interno mediante le norme di buona tecnica applicabili o sulla base di dati bibliografici. In mancanza di informazioni suggerisce di applicare un livello di attenuazione di 6 dB(A). Tale approccio, se pur soggetto ad approssimazioni di calcolo, è stato anche confermato dagli esiti di uno studio dell'Università di Napoli condotta su 65 appartamenti che ha stabilito che il valore delle immissioni ad un metro della facciata dell'edificio supera il valore delle immissioni all'interno dell'edificio stesso a finestre aperte di 4-8 dB(A)."*

Nel richiamare il contenuto di una fonte, l'estensore avrebbe dovuto anche fornire i riferimenti, per permettere a chiunque di conoscere le condizioni e le posizioni durante le misure condotte nell'ambito della ricerca. Ad ogni modo, nella fattispecie appare forzato l'approccio di applicare un abbattimento di 6dB tout court in condizioni di "finestre aperte" senza avere nozione del posizionamento degli ambienti occupati dai ricettori sensibili in periodo di riferimento notturno rispetto alle finestre aperte nonché ai aerogeneratori.

Infine, alla pagina 26, l'estensore afferma che:

*"In particolare, considerando per il futuro parco eolico da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nei territori comunali di Troia, Lucera e Biccari – Località "Montaratro" lo scenario emissivo più gravoso (ossia il regime di funzionamento implicante un maggiore livello di potenza sonora) si è riscontrato che i livelli di pressione sonora calcolati in facciata dei ricettori esaminati non subiscono incrementi dovuti alla coesistenza dei parchi eolici. Tale risultato è anche evidente dalla mappa allegata alla presente relazione (vedi allegato 6)."*

Dal confronto delle mappe alle pagg. 112 e 114 quanto affermato dall'estensore non è condivisibile quantomeno per il ricettore R5.

Alla luce delle presenti osservazioni, l'intero documento appare non esaustivo ed utile ad una efficace valutazione ambientale, essendo carente delle seguenti informazioni:

- individuazione puntuale dei possibili ricettori, e del dettaglio sulle attività in essi sviluppate, distanza dall'aerogeneratore o dagli aerogeneratori più vicino/i;
- rilevamenti eseguiti con meno interferenze (tali quindi per cui Leq ≈ L95);
- dettagli in merito alla questione relativa all'eventuale abbattimento del rumore determinato dalla struttura in condizioni di "finestre aperte";
- accurata verifica circa l'effetto cumulato degli impianti FER di futura realizzazione con l'impianto qui proposto.

Sicurezza

Il calcolo della gittata massima è fornito tanto per il distacco nel punto di attacco del mozzo quanto nel caso di distacco di frammenti di pala per rottura accidentale. In quest'ultimo



R

B

M

G

Ac

M

G

AP

fer





caso, tuttavia, non sono state specificate le caratteristiche del frammento, in termini di massa e distanza della sezione di distacco dalla punta della pala (quest'ultima citata solo nelle conclusioni). Data l'influenza di tali valori sulla traiettoria seguita dal frammento, la relazione non può ritenersi esaustiva.

In ogni caso è stato dimostrato che:

- nel caso si staccasse l'intera pala, il suo valore massimo di gittata è di 150 mt alla velocità massima di rotazione, nella direzione prevalente di vento e trascurando l'attrito dell'aria;
- nel caso di rottura di un frammento di pala, si ha un valore di gittata pari a circa 230 mt per un frammento pari a 5m della pala.

Atteso che il diametro del rotore per l'aerogeneratore che si intende installare risulta di 158 m, non è stato verificato quanto indicato al punto n) delle misure di mitigazione, paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10-9-2010. In particolare la distanza minima dovrebbe essere almeno pari a 950 m (5/7 - 6 volte il diametro) in direzione del vento e 630 (3/5 - 4 volte il diametro) in direzione perpendicolare. Dalla documentazione presentata si rileva che tali distanze sono variabili a partire da circa 730 m (tra i WTG 7 e 12).

In particolare si rilevano le seguenti distanze (sono riportate solo le distanze inferiori a 950 m):

- 847 m tra i WTG 1 e 2;
- 750 m tra i WTG 1 e 6;
- 752 m tra i WTG 3 e 7;
- 933 m tra i WTG 5 e 10;
- 735 m tra i WTG 7 e 12;
- 928 m tra i WTG 9 e 20;
- 773 m tra i WTG 10 e 15;
- 928 m tra i WTG 13 e 18;
- 869 m tra i WTG 18 e 23;
- 770 m tra i WTG 20 e 21;
- 796 m tra i WTG 21 e 22.

La distanza dalle strade in relazione al DM 10-9-2010 (misure di mitigazione previste al punto 5.3) impone una distanza minima superiore all'altezza massima dell'elica che nel caso specifico risulta pari a m. 200, mentre per la sicurezza in generale (anche ai sensi dell'art. 7 1 del DM 10-9-2010) la distanza dalle strade statali e provinciali dovrebbe essere superiore anche alla gittata da calcolarsi per rottura del frammento.

- WTG 1 distanza minima 309 m dalla S.P. 132;
- WTG 2 distanza minima 343 m dalla S.P. 132;
- WTG 3 distanza minima 371 m dalla S.S. 160;
- WTG 4 distanza minima 487 m dalla S.P. 132;
- WTG 5 distanza minima 357 m dalla S.P. 132;
- WTG 6 distanza minima 282 m dalla S.P. 132;
- WTG 7 distanza minima 264 m dalla S.S. 160;
- WTG 8 distanza minima 237 m da strada vicinale sterrata (1778 m da S.P. 125);





WTG 9 distanza minima 16 m da strada vicinale sterrata (1477 m da S.P. 125);  
WTG 10 distanza minima 119 m da strada vicinale sterrata (1078 m da S.P. 132);  
WTG 11 distanza minima 399 m dalla S.S. 160;  
WTG 12 distanza minima 531 m dalla S.S. 160;  
WTG 13 distanza minima 109 m da strada vicinale sterrata (1472 m da S.P. 117; 1484 m da S.S. 160);  
WTG 14 distanza minima 11 m da strada vicinale sterrata;  
WTG 15 distanza minima 370 m da strada vicinale sterrata (825 m da S.P. 125);  
WTG 16 distanza minima 216 m da strada vicinale sterrata (342 m da S.P. 125);  
WTG 17 distanza minima 398 m da strada vicinale sterrata (900 m da S.S. 160);  
WTG 18 distanza minima 573 m da strada vicinale sterrata (1065 m da S.P. 113);  
**WTG 19 distanza minima 177 m da S.P. 113;**  
WTG 20 distanza minima 114 m da strada vicinale sterrata (565 m da S.P. 125);  
WTG 21 distanza minima 244 m da strada vicinale sterrata (331 m da S.P. 125);  
WTG 22 distanza minima 248 m da S.P. 125;  
WTG 23 distanza minima 165 m da strada vicinale sterrata (1489 m da S.P. 113; 1490 m da S.S. 546);

#### Paesaggio

Il contesto di riferimento paesaggistico di riferimento per l'impianto in esame (Area vasta di impatto cumulativo come definita nell'elaborato EOL-SIA-06) è una porzione del territorio che dalla piana del Tavoliere risale verso il Subappennino Dauno, caratterizzato dal graduale passaggio dalle aree pressoché pianeggianti prossime al capoluogo sino ai primi versanti del Subappennino, preceduti dalle dolci ondulazioni situate nell'area compresa tra Troia e Lucera (l'area di intervento è posizionata proprio nella zona che fa da cardine tra la piana ed i versanti). Il contesto ha vocazione agricola consolidata e plurisecolare, che ha determinato la presenza di un fitto e continuo mosaico agricolo e si arresta solo alle pendici del Subappennino, dove il terreno si fa più impervio ed iniziano a prevalere macchia e bosco. Un numero elevato di piccoli insediamenti sparsi (attestati sino dall'Età del Bronzo) ha segnato nel tempo il contesto, integrati da alcuni centri abitati più consistenti in posizione elevata (Lucera, Biccari, Troia, Catelluccio Valmaggiore e Faeto).

Il contesto mantiene una valenza paesaggistica elevata ed un forte carattere identitario (le vaste estensioni di seminativo su terreni dolcemente ondulati, con lo sfondo dei monti del Subappennino puntellati dai borghi in posizioni elevate), chiaramente percepibile attraversandolo lungo le numerose strade che lo attraversano (per una sintesi degli aspetti paesaggistici del contesto si possono considerare i paragrafi 6.1.3 – pag. 108 – e 6.1.4 – pag. 110 – nell'elaborato EOL-CPA-01).

Negli ultimi decenni sono comparsi, nel contesto così come in gran parte del settore sud-occidentale della Provincia di Foggia, gli impianti eolici, diffusi in numero così elevato da caratterizzare il paesaggio e costituire un elemento di forte criticità; nella sola Area vasta di impatto cumulativo (definita nell'elaborato EOL-SIA-06) sono già censiti numerosi altri impianti eolici per un totale di 218 WTG (cfr. EOL-SIA-06, pag. 6-7).

*[Handwritten initials and marks on the right margin, including a large 'R', a signature, and a circled 'P']*

*[Handwritten signature and the number '13' at the bottom center]*





I WTG che si intende installare avranno altezza complessiva di 200 m (comprensiva della torre e della pala in posizione verticale) e pale di lunghezza pari a circa 80 m.

Il posizionamento di ciascuno dei 23 WTG previsti è stato definito in modo da non interessare elementi tutelati del paesaggio (beni paesaggistici e ulteriori contesti); i tracciati di alcuni cavidotti interrati invece attraversano direttamente aree tutelate (in particolare corsi d'acqua).

I proponenti, nell'elaborato EOL-CPA-01 (in particolare capitolo 3.4. VALUTAZIONE PAESAGGISTICA - VERIFICA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE, pp. 45 e seguenti), descrivono le criticità e misure adottate per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale definiti nella specifica Scheda d'Ambito del Tavoliere (Elaborato 5.3 del PPTR), come riportato nei seguenti paragrafi.

**Struttura e componenti idro-geo-morfologiche:**

I proponenti rilevano (EOL-CPA-01, pag. 46) la criticità costituita dall'attraversamento dei corsi d'acqua presenti nel sito e propongono di *inserire il cavidotto in un ulteriore involucro: stagno (condotta in PVC o PEAD zavorrato) contro possibili fenomeni di galleggiamento. Gli attraversamenti avverranno con la tecnica della Trivellazione teleguidata (TOC).* Negli elaborati EOL-OEL-11a e EOL-OEL-11b sono localizzate su CTR le intersezioni: tre interessano il torrente Lorenzo-Sorense (di queste 1 lungo la S.S. 160 e le altre lungo viabilità vicinale e poderale) e 1 il torrente Celone.

**Struttura e componenti ecosistemiche e ambientali:**

I proponenti rilevano (EOL-CPA-01, pag. 47) la criticità costituita dalle interferenze del tracciato di alcuni cavidotti interrati con aree boscate (beni paesaggistici definiti dall'art. 142 del Codice) e UCP Area di rispetto boschi. La localizzazione e la consistenza delle interferenze possono essere rilevate nell'elaborato EOL-CPA-04.

Nel merito i proponenti fanno presente che *gli aerogeneratori verranno collocati ove è possibile in prossimità della viabilità esistenti, al fine di ridurre al minimo il consumo di suolo naturale, e che successivamente all'installazione degli aerogeneratori le piazzole verranno ridotte e rinaturalizzate, nel rispetto delle specie autoctone presenti; inoltre propongono di circoscrivere i movimenti di terra al fine di preservare la conservazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti nei territori dell'alveo* (in riferimento agli attraversamenti da parte dei cavidotti delle aree a carattere naturale lungo i corsi d'acqua).

Più avanti (EOL-CPA-01, paragrafo 5.2.2 *Analisi degli Ecosistemi dell'Area di Progetto*, pag. 88) rilevano:

come l'ecosistema agrario sia *caratterizzato da monoculture a frumento, vite, olivo, ortaggi, ecc. con cicliche interruzioni e/o rotazioni colturali, esso appare privo d'interesse ambientale ed atipico, con scarsi elementi naturali di poco pregio naturalistico. Solo in oliveti abbandonati si assiste ad una colonizzazione di specie vegetali ed animali di un certo pregio. In questo ecosistema troviamo specie vegetali sinantropiche e/o ruderali comuni con basso valore naturalistico (malva, tarassaco, cicoria, finocchio e carota selvatica, cardi e altre specie spinose come gli eringi) [...];*

in relazione all'ecosistema forestale, che nell'area di progetto *i lembi boschivi sono confinati all'interno degli alvei torrentizi che presentano maggiore risorsa idrica, come il torrente Celone. Oltre alla vegetazione negli alvei, nell'area di progetto non vi sono conformazioni boschive; si rinvergono solo piante arboree singole lungo le strade;*





in relazione all'ecosistema fluviale, come la *tipica vegetazione fluviale* sia presente, nell'area di progetto, lungo il Celone mentre negli altri torrenti lo *stato vegetazionale risulta essere arbustivo, con il canneto di Phragmites australis, in alcuni punti degradato e in stato di abbandono con presenza di fenomeni di bruciatura della vegetazione per mantenere sia i canali che le Marane pulite.*

**Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:**

Nell'elaborato EOL-CPA-01 (capitolo 6 *Analisi dell'inserimento paesaggistico*, pag. 101 e seguenti) è segnalato come nell'area di inserimento del parco eolico siano di alcuni siti storici culturali con relativa area di rispetto di 100 m, di età contemporanea (Masseria Posta Montaratro, la Masseria Montaratro, la Masseria Capo Posta, la Masseria Cuparoni, la Masseria Porta di Ferro, la Masseria Torricelli). E' inoltre specificato che i *beni isolati sono posti ad oltre i 100 m di rispetto dall'area impianti previsti nel PPTR e ad oltre i 200 m previsti nel DM 10/09/2010 per l'ubicazione degli aerogeneratori, relativamente alle unità abitative.* Lungo il tracciato del cavidotto esterno sono registrati altri beni isolati (Masseria Goffredo, Posta Caserotte, Masseria San Domenico); il cavidotto *attraversa le aree di rispetto di questi beni, sempre lungo la viabilità esistente.*

Sempre nell'elaborato EOL-CPA-01 (capitolo 3.4, pag. 48) non viene tuttavia rilevata alcuna criticità ed è riportato quanto segue: *le scelte progettuali hanno mirato sia a preservare le esigue componenti naturali presenti che ad ubicare gli aerogeneratori di progetto in area agricole produttive a seminativo. Si fa presente che l'intervento progettuale sarà di tipo puntuale per cui la vocazione agricola della singola particella verrà preservata. Anche la piazzola che verrà realizzata per l'installazione della pala eolica sarà ridotta dopo il montaggio ad una semplice area di manovra per consentire ai mezzi di raggiungere gli aerogeneratori per gli interventi di manutenzione.*

In relazione alla presenza di evidenze archeologiche è segnalato (EOL-CPA-01, capitolo 6, pag. 101) è segnalata, nell'area di intervento, *la presenza diffusa di aree a rischio archeologico le quali verranno attraversate dal cavidotto interno in due tratti, entrambi lungo la viabilità esistente.*

Gli elementi delle componenti antropiche e culturali sono localizzati nell'elaborato EOL-CPA-05, nel quale è possibile rilevare la localizzazione e consistenza delle interferenze.

Sono presenti specifici elaborati per la valutazione del rischio archeologico connesso con la realizzazione dell'intervento (EOL-ARC-01, EOL-ARC-02, EOL-ARC-03).

**Componenti visivo-percettive:**

Nell'elaborato EOL-CPA-01 (capitolo 3.4, pag. 48) i proponenti non rilevano alcuna particolare criticità e riportano quanto segue: *l'intervento progettuale verrà inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto all'interno di un polo eolico, già presente da oltre un decennio. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area.*

**Impatto dell'intervento nel contesto paesaggistico**

Nelle valutazioni effettuate, da parte dei proponenti, in relazione alla valutazione dell'impatto dell'intervento si riscontrano alcuni assunti ricorrenti, in particolare:







- l'area di intervento è sita in un contesto che, di fatto, è *un polo energetico consolidato da oltre un decennio*;
- i WTG di progetto sono posizionati in modo da non determinare alcuna interferenza con gli elementi tutelati del paesaggio (beni paesaggistici e UCP) con la sola eccezione di alcuni attraversamenti, da parte dei caviddotti necessari per la connessione in rete dei WTG, di corsi d'acqua tutelati e di aree boscate con la relativa fascia di rispetto.

In relazione all'impatto paesaggistico i proponenti concludono, effettuate le opportune analisi e valutazioni, come riportate (EOL-CPA-01, paragrafo 8 pag. 171 e segg.).

Nel merito si ritiene di dover rilevare quanto segue:

Non si ritiene condivisibile l'affermazione che l'intervento in progetto non comporterà impatti significativi sull'ambiente naturale e sulle testimonianze storiche dell'area, preservandone così lo stato attuale.

L'inserimento di 23 WTG di altezza pari a 200 m, con diametro di rotazione delle pale pari a circa 160 m, comporta l'inserimento di elementi le cui dimensioni sono nettamente e considerevolmente superiori a qualsiasi altro elemento antropico fuori terra presente nell'intero contesto, con la sola esclusione degli altri WTG già presenti. La morfologia dell'area interessata registra ondulazioni del terreno pari al massimo a qualche decina di metri, insufficienti a ottenere un significativo effetto di attenuazione della visibilità dei WTG soprattutto in relazione ai punti di osservazione più elevati e prossimi all'area di intervento.

Non si ritiene condivisibile l'affermazione che l'impatto visivo complessivamente nell'area vasta risulterà comunque invariato.

Per quanto l'area vasta sia definita sulla base del buffer di 10 km si tratta sempre di WTG con altezza massima di 200 m e diametro di rotazione delle pale pari a circa 160 m: simili manufatti restano comunque ben visibili anche a grande distanza. Pur in presenza di un contesto collinare non si può affermare, in maniera semplicistica, che *i salti altimetrici presenti creano barriera visiva* (EOL-SIA-06, pag. 7): i salti altimetrici presenti nel contesto sono di norma limitati a poche decine di metri, ben al di sotto della dimensione dei WTG.

Lo sviluppo in verticale dei WTG, sommato alla quota altimetrica di posizionamento, farà sì che i punti più alti delle pale in posizione verticale raggiungeranno quote comprese tra 400 s.l.m. e 532 s.l.m.; se riferiti alla sola torre le quote massime scendono a valori compresi tra 320 e 452 s.l.m.. Si tratta con ogni evidenza di quote ben superiori a quelle di gran parte dei salti altimetrici presenti nel contesto, ad eccezione dei settori sud-occidentale e occidentale dove però la presenza di versanti del Subappennino affacciati proprio verso la zona di installazione dei WTG in progetto, ne aumenta considerevolmente la possibilità di visione.

Non si ritengono condivisibili l'affermazione che l'inserimento dei nuovi aerogeneratori di progetto non incrementerà significativamente la densità di affollamento preesistente (EOL-CPA-01, pag. 172) nonché alcune delle conclusioni contenute nel paragrafo 5.2 (pagg. 21 e segg.) dell'elaborato EOL-SIA-06, in particolare:

- (in relazione al punto di osservazione V9\_1 – periferia dell'abitato di Troia – ed in riferimento all'incremento dell'indice di visione azimutale dal valore 1,3 attuale al valore 1,9 di progetto) "*l'area ha le connotazioni di un polo eolico, il cui campo visivo è in buona parte occupato dagli aerogeneratori esistenti per 66°, per cui l'incremento dell'indice di*







visione azimutale non stravolge il contesto in cui si colloca l'impianto." Per come definito nello stesso elaborato (pag. 20) l'IVA ha un'escursione compresa tra 0 e 2, dove il valore 2 corrisponde all'ipotesi che il campo visivo sia tutto occupato dall'impianto; l'IVA di progetto è pertanto sensibilmente incrementato rispetto a quello attuale e raggiunge un valore prossimo al limite massimo, in contrasto con l'affermazione che l'incremento dell'indice di visione azimutale non stravolge il contesto in cui si colloca l'impianto.

- (in relazione al punto di osservazione V9\_1 – periferia dell'abitato di Troia – ed in riferimento alla variazione dell'indice di affollamento dal valore 2,6 attuale al valore 1,36 di progetto) *"anche in questo caso è opportuno osservare che la esistente era già significativo senza l'intervento progettuale è pari a 2,6 (rispetto alla stessa linea di proiezione)";* l'indice in oggetto è dato (cfr. la definizione a pag. 21 dell'elaborato EOL-SIA-06) dal rapporto tra la distanza apparente (valore medio riferito ad uno specifico piano di proiezione) tra i WTG ed il diametro delle pale; l'IVA di progetto è praticamente il dimezzato rispetto a quello iniziale, a indicare un considerevole incremento dell'affollamento percepito su questo specifico punto di vista.
- (in relazione al punto di osservazione V7 – periferia dell'abitato di Biccari – ed in riferimento alla variazione dell'indice di affollamento dal valore 2,2 attuale al valore 1,32 di progetto) *"anche in questo caso è opportuno osservare che la esistente senza l'intervento progettuale è già pari a 2.2 e con la realizzazione del nuovo intervento l'incremento è praticamente bassissimo";* si vedano le considerazioni appena riportate.

Contributo della Sezione regionale tutela e valorizzazione paesaggistica.

L'impianto si colloca in un area di elevato valore paesaggistico per la presenza di numerosi UCP e BP, tra cui anche Strade Panoramiche e Strade paesaggistiche. Interferisce con ben due BP "Corsi d'acqua pubblica" Torrente Celone e Torrente Sorensen (IGM T. Lorenzo), ponendosi ai margini e tra i due corsi d'acqua intercettati varie volte con opere annesse quali cavidotti e le strade da adeguare e/o realizzare. (fig. 1, 2).

Il torrente Celone è uno dei corsi d'acqua meglio conservati della provincia di Foggia con dati sulla qualità delle acque sicuramente tra i più significati come risulta dalla relazione dell'ARPA. La qualità delle acque è definita "buono" e "buono e oltre", la comunità bentonica è descritta come " .. risulta stabile nel corso dei tre quadrimestri di campionamento e piuttosto ricca e diversificata. Sono ben rappresentati taxa sensibili alle alterazioni ambientali quali Tricotteri, Odonati, Plecotteri e numerosi generi di Efemerotteri la cui presenza è confermata da un alto valore grezzo di MTS. Invece sono presenti taxa più tolleranti nei confronti dell'inquinamento organico ma in numero non rilevante."

Rispetto agli aspetti paesaggistici le torri eoliche sono poste al di fuori degli UCP e BP del PPTR ma le opere annesse intercettano numerosi UCP e BP. Alcune torri sono posizionate proprio sul margine dell'area vincolata come BP "Corso d'acqua pubblica" come le torri n. 8, 12, 20, 21, non è ben chiaro se parte delle piazzole rientrano nel BP; alcune piste intercettano direttamente il BP "Corso d'acqua pubblica" e il BP "Boschi"; una rete articolata di piste e cavidotti intercetta in più punti sia gli UCP che i BP, anche se su presunte strade esistenti ma nella realtà piste poderali. Gli scavi su strade esistenti in Bosco determinano, inoltre,





sicuramente un impatto sui sistemi radicali che si espandono anche ne sottosuolo delle strade. Da valutare la compatibilità con il PPTR.

La maggior parte delle strade da adeguare sono piste sterrate che non sono asfaltate e devono essere ampliate ed asfaltate per il passaggio del trasporto eccezionale allargandole e portandole, a quanto dichiarano, ad almeno 5 m. Da capire se tali piste possono essere definite strade esistenti in quanto non sembrano rientrare tra le tipologie di strada definite del codice della strada (art. 2).

*Gli aerogeneratori WTG 4, 8, 9, 15 e 20 ricadono in area PG1, così buona parte dei cavidotti interni di interconnessioni tra queste turbine, anche il cavidotto esterno ricade quasi integralmente in area PG1.*

Impatto cumulativo molto significativo collocandosi l'impianto nell'unica area rimasta libera tra numerosi altri impianti, forse proprio per i numerosi vincoli che quest'area presenta (tav. SIA - 08).

Con riferimento alla conformità al regolamento regionale n. 24/2010 e smi si rilevano contrasti relativamente all'adeguamento della viabilità esistete e di nuova realizzazione, con particolare riferimento agli AG 8 (incidenza sull'area di versante), AG 9, 11, 13, 16 per l'incidenza con il corso d'acqua pubblico.

Alla luce delle considerazioni su esposte si esprime giudizio di compatibilità ambientale negativo alla realizzazione dell'intervento.



18



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	BARBARA LORENZINI		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	PAOLO GARZAFALI		
	Difesa del suolo			
	Tutela delle risorse idriche	VACCARAGUARDOLI		
	Lavori pubblici ed opere pubbliche			
	Urbanistica	ANGELA CUSTOLI		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	RAFFAELE ANGELILLO		
	Esperto in PAESAGGIO	Severino Billo	SI	
	Esperto in ... ACUSTICA	ANTONIO PASCO CAPIRELLI	NO	
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			





# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

## UFFICIO TECNICO

### Settore Tecnico Manutentivo

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

COMUNE DI TROIA

Codice IPA: c\_1447

Prot. 0015914 del 30/07/2019 U



Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
pec: DGSavaguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
pec: ctva@pec.minambiente.it

wpd Monte Cigliano S.r.l.  
pec: wpdmontecigliano@legalmail.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione generale archeologica, belle arti e paesaggio  
Servizio V - Tutela del paesaggio  
pec: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio  
dipartimento.mobilitaqualurboppubppaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Comune di Biccari  
pec: comune@pec.comune.biccari.fg.it

Comune di Lucera  
pec: comune.lucera@anultel.it

Archivio VIA/VAS  
pec: dva-div2archivio@minambiente.it

Segretario del Comitato Regionale per la VIA  
pec: c.mafrica@regione.puglia.it

Provincia di Foggia  
Settore Ambiente  
Via Paolo Telesforo, 25  
71100 FOGGIA  
pec: protocollo@cert.provincia.foggia.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Barletta - Andria - Trani e Foggia  
Sede Centrale: Via Alberto Alvarez Valentini, 8 - 71121 Foggia  
pec: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Autorità di Bacino della Puglia  
pec: segreteria@pec.adb.puglia.it

Sezione Risorse Idriche  
pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
protocollo@pec.autoritalgv.it



20

*[Handwritten signature]*



# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

## UFFICIO TECNICO

### Settore Tecnico Manutentivo

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

Spazio per protocollo

ASL di Foggia

pec: aslfg@mailcert.aslfg.it

ARPA Puglia-Dipartimento Prov.le di Foggia

pec: dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

ufficio\_parchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

pec: protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it

servizio.foreste.fg@pec.rupar.puglia.it

Servizio Territoriale Foggia

pec: strutture agricole.upa.fg@pec.rupar.puglia.it

#### PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO: {ID\_VIP:4701}

**OGGETTO:** [ID\_VIP:4701] Procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco Eolico Montaratro" costituito da 23 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW, per una potenza complessiva di 121,90 MW, localizzato nei Comuni di Troia. Proponente wpd Monte Cigliano S.r.l.

Riscontro nota: Comunicazione procedibilità dell'istanza e pubblicazione della documentazione

Vista l'Istanza di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, relativa al progetto indicato in oggetto, trasmessa dalla soc. wpd Monte Cigliano S.r.l. il 03.06.2019 acquisita con prot. DVA/14119 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

Considerato che il progetto "Parco Eolico Troia Montaratro" è localizzato nella Regione Puglia ed in particolare nei territori comunali di Troia, Biccari e Lucera (FG) con opere di connessione alla RTN nel Comune di Troia (FG), ed in particolare 15 aerogeneratori ricadono nel territorio comunale di Troia, in un'area ubicata a nord dell'abitato, 1 aerogeneratore ricade nel territorio comunale di Biccari, ad est dell'abitato e 7 aerogeneratori ricadono nel territorio comunale di Lucera, a sud dell'abitato; e che a Troia è prevista la realizzazione di una Sottostazione Elettrica Utente per permettere la connessione al nodo della RTN rappresentato dal futuro ampliamento della SE Terna denominata "Troia".

Considerato che è prevista la realizzazione di n. 23 aerogeneratori da 5,30 MW con una potenza complessiva pari a 121,90 MW, per una produzione annua attesa di 352 GWh di energia elettrica da immettere nella Rete di Trasmissione Nazionale.

Visto l'art. 24, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Visti gli elaborati pubblicati all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7107/10229>

Visto il D.M. 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le linee guida in allegato entrate in vigore nel decimoquinto giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.



*LI*

*Φ*





# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

## UFFICIO TECNICO

### Settore Tecnico Manutentivo

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

Spazio per protocollo

Visto l'Allegato - Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi: Allegato 4 (punti 14.9, 16.3 e 16.5) - "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio", ed in particolare il punto 3) "Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio":

- 3.1 Analisi dell'inserimento nel paesaggio "L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti: a).....; b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture";

- 3.2 Misure di mitigazione ed in particolare la lettera e) "si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore";

Visto lo Schema di Piano Operativo Integrato n. 8 "Energia" Art. IV.3, c.1 delle norme del PTCP - Allegato 5 - Linee Guida per la valutazione paesaggistica degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile nella provincia di Foggia, alla parte III "Le decisioni strategiche della Provincia di Foggia", paragrafo "Impianti eolici di grossa e media taglia", nel quale si riporta "Nelle aree definite idonee all'installazione di nuovi impianti secondo le indicazioni regionali esposte nel precedente Cap. I (e dunque al di fuori degli ambiti vincolati e di quelli dettagliati dal Regolamento Regionale n°24) la Provincia di Foggia ritiene fondamentale dettare un ulteriore criterio di esclusione della possibilità di nuove installazioni, dettato dalla verifica degli ingenti effetti cumulativi (effetto selva), generati dalla concentrazione e dalla covisibilità di più impianti già realizzati e potenziali: le aree già interessate da parchi eolici sono da considerarsi non idonee a nuove installazioni, con un ampliamento delle stesse. La distanza idonea tra un parco eolico e l'altro è da determinarsi in base a studi di intervisibilità effettuati dal proponente che dovrà perciò essere a conoscenza degli impianti già installati e previsti. Tale distanza può aumentare in relazione all'altezza delle torri eoliche e dunque alla loro visibilità; d'altro canto può essere annullata nel caso in cui le caratteristiche geomorfologiche del paesaggio siano tali da non consentire la visibilità contemporanea di più impianti o nel caso in cui un nuovo impianto si ponga in continuità con quello preesistente lungo una linea di forza propria del paesaggio".

Vista l'adozione del Piano di Adeguamento del PUG del Comune di Troia al PPTR Regione Puglia con Delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 07 marzo 2019 avente ad oggetto "Adeguamento del vigente PUG (Piano Urbanistico Generale) al PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) - Proposta di adeguamento ai sensi del comma 3 dell'art.97 delle NTA del PPTR e di Adozione ai sensi del comma 4 dell'art. 11 della Legge Regionale 27 Luglio 2001 n. 20", dove il Comune a seguito della "ricognizione delle componenti dei valori percettivi" di cui all'art. 87 c.1 e individuando soprattutto le strade di interesse paesaggistico-ambientale, le strade e i luoghi panoramici ene ha definito gli strumenti per la loro tutela e fruizione con l'art. **Art. 56 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi**

1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 53, commi 1), 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 2).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 60, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui agli art. 11 e 12 e in particolare quelli che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o strade paesaggistiche;

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

a3) **ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 55.**

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31/10/2018, avente ad oggetto "Richiesta di adozione delibera di Giunta Regionale per la individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW e dichiarazione del Comune di Troia, quale comune saturo" (Allegato n. 1)



22



# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

## UFFICIO TECNICO

### Settore Tecnico-Manutentivo

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

Spazio per protocollo

Vista la presenza, nel raggio di  $5d = 790,00$  m (dove  $d$  = diametro aerogeneratore di progetto), di altri impianti di fonti rinnovabili (eolico e/o fotovoltaico) presenti nell'area interessata dalla realizzazione del parco e nello specifico:

ID. WTG	Coordinate aerogeneratori (UMT/WGS84 - Fuso 33)		FOGLIO	PARTICELLA	INTERFERENZE CON ALTRI IMPIANTI
	EST	NORD			
9	523368	4582663	2	284	WGT 9 ricade su una p.lla oggetto di Autorizzazione Unica n. 32 rilasciata dalla Regione Puglia alla soc. ASI TROIA FV1 srl, inerente la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse della potenza elettrica di 123 MW nel Comune di Troia (FG)
10	524764	4583123	2	382	Distanza di 695 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 499 KW, prot. com. n. 5428 del 15.03.2019. Foglio 2 p.lla 128
11	526665	4583397	1	96	
12	527736	4583574	10	105	
13	528646	4583291	10	117	
14	529648	4583802	10	126	- Distanza di 295 mt circa con aerogeneratore da 55 KW, prot. com. n. 13775 del 23.07.2013. Foglio 11 p.lla 209; - Distanza di 495 mt circa con aerogeneratore da 55 KW, prot. com. n. 7684 del 08.05.2014. Foglio 11 p.lla 214
15	524381	4582452	2	342	- Distanza di 455 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 12540 del 28.07.2015. Foglio 2 p.lla 263; - Distanza di 700 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 499 KW, prot. com. n. 2336 del 5.02.2019. Foglio 2 p.lla 269; - Distanza di 665 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 18342 del 20.09.2016. Foglio 2 p.lla 289; - Distanza di 770 mt circa con aerogeneratore da 50 KW, prot. com. n. 5134 del 13.03.2013. Foglio 2 p.lla 328; - Distanza di 695 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 499 KW, prot. com. n. 5428 del 15.03.2019. Foglio 2 p.lla 128; - Distanza di 785 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 15149 del 20.09.2016. Foglio 2 p.lla 289;
16	525989	4582563	1	92	- Distanza di 375 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 6706 del 30.03.2018. Foglio 1 p.lla 90; - Distanza di 495 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 18795 del 27.09.2016. Foglio 1 p.lla 90
17	527669	4582341	13	157	- Distanza di 415 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 4919 del 07.03.2017. Foglio 13 p.lla 199; - Distanza di 625 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 4908 del 07.03.2017. Foglio 13 p.lla 199; - Distanza di 640 mt circa con aerogeneratore da 59 KW, prot. com. n. 16482 del 12.09.2013. Foglio 10 p.lla 250; - Distanza di 540 mt circa con aerogeneratore da 59 KW, prot. com. n. 5895 del 26.03.2013. Foglio 10 p.lla 252; - Distanza di 705 mt circa con aerogeneratore da 59 KW, prot. com. n. 349 del 09.01.2017. Foglio 13 p.lla 116; - Distanza di 755 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 16810 del 14.08.2017. Foglio 13 p.lla 430;
18	528772	4582372	13	125	- Distanza di 460 mt circa con aerogeneratore da 59 KW, prot. com. n. 349 del 09.01.2017. Foglio 13 p.lla 430; - Distanza di 350 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 16810 del 14.08.2017. Foglio 13 p.lla 430; - Distanza di 295 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 16808 del 14.08.2017. Foglio 13 p.lla 430; - Distanza di 290 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 8317 del 14.04.2017. Foglio 13 p.lla 430;
19	529636	4582041	14	225	- Distanza di 625 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 24105 del 25.11.2016. Foglio 15 p.lla 82; - Distanza di 465 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 4624 del 06.03.2017. Foglio 15 p.lla 124; - Distanza di 570 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 14155 del 29.06.2017. Foglio 15 p.lla 150; - Distanza di 765 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 12540 del 28.07.2015. Foglio 2 p.lla 263;
20	523617	4581769	2	300	
21	523087	4581211	3	131	WGT 21 ricade su una p.lla oggetto di Autorizzazione Unica n. 32 rilasciata dalla Regione Puglia alla soc. ASI TROIA FV1 srl, inerente la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse della potenza elettrica di 123 MW nel Comune di Troia (FG)
22	522508	4580664	3	19	- Distanza di 170 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 21595 del 13.10.2017. Foglio 3 p.lla 21; - Distanza di 300 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 21594 del 13.10.2017. Foglio 3 p.lla 21; - Distanza di 325 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 17684 del 26.09.2012. Foglio 3 p.lla 15; - Distanza di 625 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 17681 del 26.09.2012. Foglio 3 p.lla 122; - Distanza di 530 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 7425 del 11.05.2015. Foglio 3 p.lla 126; - Distanza di 545 mt circa con un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 4402 del 12.03.2014. Foglio 36 p.lla 115; - Distanza di 600 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 100 KW, prot. com. n. 5220 del 12.03.2019. Foglio 36 p.lla 114;
23	528470	4581557	13	73	- Distanza di 690 mt circa con aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 4908 del 07.03.2017. Foglio 13 p.lla 199; - Distanza di 730 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 16808 del 14.08.2017. Foglio 13 p.lla 430; - Distanza di 615 mt circa con Pas per la realizzazione di un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 8317 del 14.04.2017. Foglio 13 p.lla 430; - Distanza di 410 mt circa con un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 15409 del 21.09.2015. Foglio 13 p.lla 96; - Distanza di 390 mt circa con un aerogeneratore da 60 KW, prot. com. n. 8949 del 03.06.2015. Foglio 13 p.lla 96;

si allega ortofoto (Allegato n. 2)

Con la presente, alla luce di quanto sopra e dall'esame degli elaborati di progetto si evince, che:

1. come previsto dal D.M. 10 settembre 2010, nel progetto non vi è una "descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b) (ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore,



23



# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

## UFFICIO TECNICO

### Settore Tecnico Manutentivo

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tél.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

Spazio per protocollo

documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

- ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
- alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.

Tale descrizione deve essere accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post operam.

Il rendering deve avere, almeno, i seguenti requisiti:

- essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;
- **essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi**, quali belvedere del centro abitato, in questo caso del Comune di Troia, come ad esempio lungo via G. Matteotti e via Sant'Antonio
- essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);
- essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;
- verifica, attraverso sezioni-skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza.

Il progetto con l'elaborato grafico CPA-05 LETTURA DEL PPTR - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE bene evidenzia del resto come le aree in progetto siano attraversate da Strade a valenza paesaggistica, dalle quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come stabilito all'art. 85 comma 1 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR) della Regione Puglia Piano approvato in via definitiva con D.G.R. n° 176 del 16/02/2015.

Nella progettazione in oggetto, l'inserimento proposto di 23 aerogeneratori con diametro del rotore pari 158 m, e altezza mozzo pari a 121 m, per un'altezza massima al top (punta della pala) pari a 200 m, sommato a quanto fin'ora già costruito e/o autorizzato, non asseconda affatto le geometrie consuete del territorio; lo stesso appare come elemento dominante sulla forma del paesaggio e quindi non risulta accettabile da un punto di vista percettivo.

La fotosimulazione con Vista 9.1 post-operam, ne è la dimostrazione, dove seppur la bassa risoluzione della stessa non rende bene l'effetto reale, è evidente come l'intervento proposta domini nettamente sul panorama.



Vista 9\_1 ante operam (da CPA-01 RELAZIONE PAESAGGISTICA)



24





# CITTA' DI TROIA

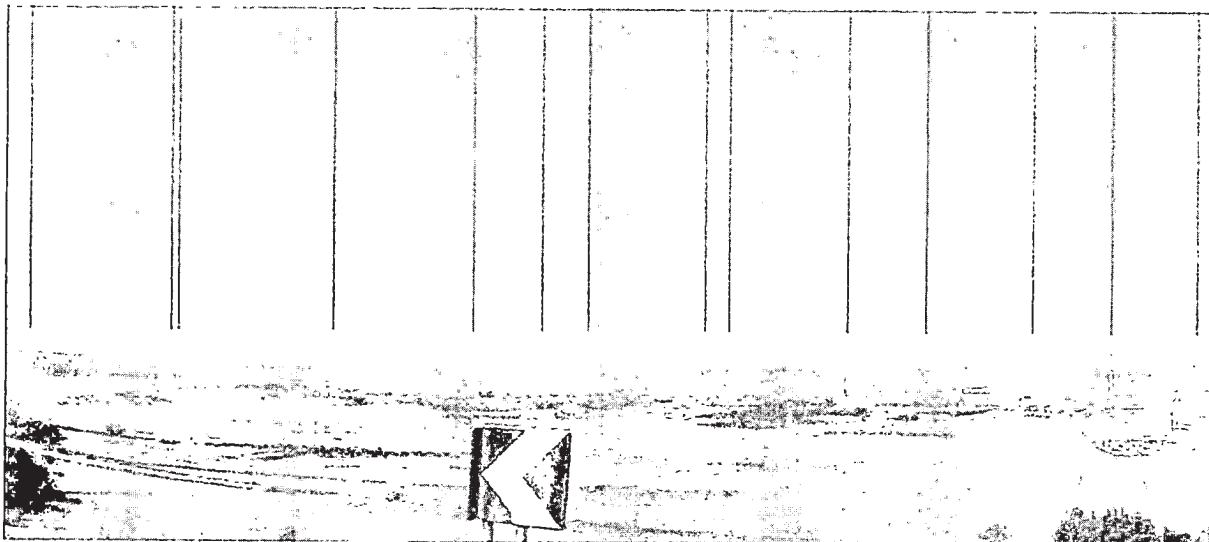
-Provincia di Foggia-

**UFFICIO TECNICO**

**Settore Tecnico Manutentivo**

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

Spazio per protocollo



Vista 9\_1 post operam (da CPA-01 RELAZIONE PAESAGGISTICA)

2. che, in riferimento a quanto previsto dallo Schema di Piano Operativo Integrato n. 8 "Energia" Art. IV.3, c.1 delle norme del PTCP - Allegato 5, valutando la conformazione planimetrica che avrebbe l'erigendo parco eolico, in rapporto alla sola presenza del parco eolico esistente (Erg Eolica San Vincenzo n. 21 turbine da 2mW ciascuna), quindi non considerando per ora la presenza nella area di altri aerogeneratori di piccola taglia, si ottiene la seguente composizione planimetrica cumulativa:



25



# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

## UFFICIO TECNICO Settore Tecnico Manutentivo

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

Spazio per protocollo

e tale conformazione planimetrica, risulta non autorizzabile in quanto rientra in pieno tra gli esempi 1 e 2, quindi rientrerebbe a pieno tra gli impianti che non possono essere installati in quanto l'area è già caratterizzata dalla presenza di altri impianti con cui diventerebbe covisibile ed inoltre non potrà essere installato in quanto l'area è già caratterizzata dalla presenza di altri impianti e l'aggiunta di nuove macchine seppur in continuità con quelle preesistenti, non avviene secondo un principio ordinatore del paesaggio basato sulla coerenza con le linee fondamentali dei caratteri morfologici del paesaggio.

		NO
Impianto esistente	Nuovo Impianto	In questo caso il nuovo impianto non potrà essere installato in quanto l'area è già caratterizzata dalla presenza di altri impianti con cui diventerebbe covisibile.

		NO
Impianto esistente	Nuovo impianto	In questo caso il nuovo impianto non potrà essere installato in quanto l'area è già caratterizzata dalla presenza di altri impianti

esempi 1 e 2

		e l'aggiunta di nuove macchine seppure in continuità con quelle preesistenti non avviene secondo un principio ordinatore del paesaggio basato sulla coerenza con le linee fondamentali dei caratteri morfologici del paesaggio, come descritte nel cap. I di queste linee guida.
		SI
Impianto esistente	Nuovo impianto	In questo caso il nuovo impianto potrebbe essere installato perché in continuità con quello preesistente a sottolineare una linea di forza propria del paesaggio. Forma, colori e materiali del nuovo impianto saranno dettati da quelle preesistenti. La sua estensione sarà dettata dallo stesso segno paesaggistico (crinale, strada, segno interpodereale) già esistente.



esempio 3

26





# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

UFFICIO TECNICO

Settore Tecnico Manutentivo

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

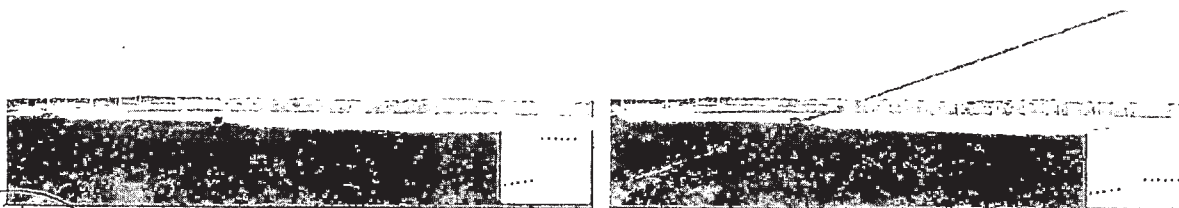
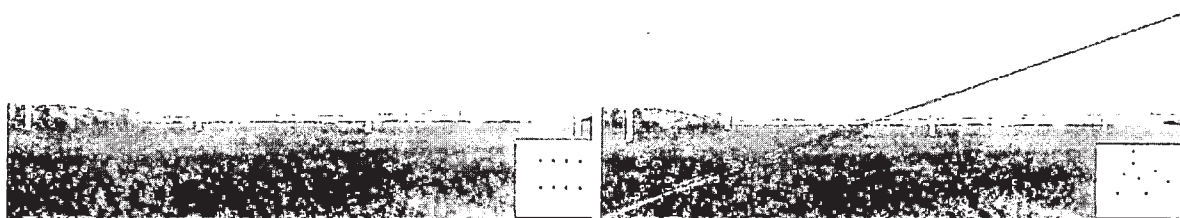
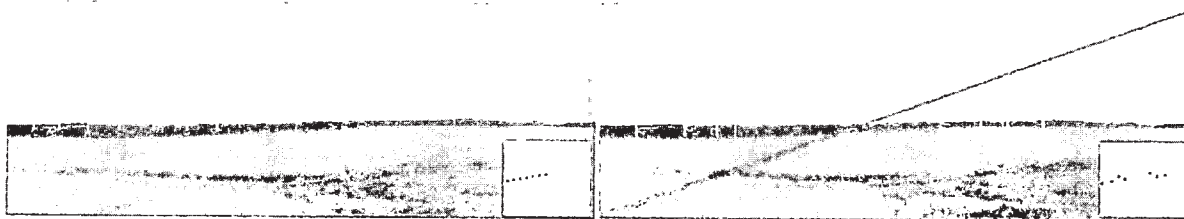
Spazio per protocollo

3. che, in riferimento all'adozione del Piano di Adeguamento del PUG del Comune di Troia al PPTR Regione Puglia con Delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 07 marzo 2019, per le dimensioni e l'impatto che la realizzazione del parco eolico avrebbe per l'intervisibilità e per l'integrità percettiva delle visuali panoramiche, dalle strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, dai luoghi panoramici, l'intervento è da ritenersi non ammissibile, come previsto tra l'altro nelle NTA del PPTR Regione Puglia art. 85 c. 4 e ai sensi dell'art. 88 c.2 p.to a4.

4.

Inoltre, in riferimento alle distanze tra le file di progetto tra gli aerogeneratori fila 1 (9-10-11-12-13-14) e quelli della fila 2 (22-21-20-15-16-17-18-19), questa non raggiunge la distanza prescritta nelle Linee Guida del PPTR nel paragrafo B1.2.5.1.1 Densità - "Gruppi omogenei di impianti sono da preferirsi a macchine individuali disseminate sul territorio. Si considera minore infatti l'impatto visivo di un minor numero di turbine più grandi che di un maggior numero di turbine più piccole. Il PPTR propone la concentrazione piuttosto che la dispersione degli impianti. Ad una scala territoriale si consiglia la concentrazione di impianti di grande taglia in aree definite bacini eolici potenziali localizzati in prossimità delle aree produttive e dei grandi bacini estrattivi in coincidenza con condizioni anemometriche vantaggiose. Anche per gli impianti di media e piccola taglia localizzabili per autoconsumo in territorio agricolo si consiglia la concentrazione in sistemi consortili piuttosto che la dispersione di più numerosi impianti individuali. Altro elemento da controllare rispetto al parametro densità è la distanza tra i singoli aerogeneratori e tra i differenti cluster di impianti. La Regione Puglia stabilisce ai fini del parere ambientale richiesto ai sensi della Delibera di GR n.716/2005 per il rilascio dell'Autorizzazione Unica (valutazione integrata) una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3-5 volte il diametro del rotore sulla stessa fila e 5-7 volte il diametro su file parallele. A prescindere dalle regole già fissate dalla normativa regionale, un buon esempio a questo proposito sono le linee guida danesi e tedesche. Le prime suggeriscono in presenza di siti sensibili di collocare le macchine in gruppi di non più di 8 turbine con una distanza relativamente ampia tra gli stessi. Le indicazioni tedesche, invece, stabiliscono una distanza tra un impianto e l'altro di almeno 5 km: è importante la giusta distanza tra i cluster per consentire di avere zone intermedie dove la percezione dell'impianto si riduca al minimo".

Le linee guida continuano poi fornendo consigli utili per un corretto inserimento nel paesaggio dei nuovi impianti eolici, privilegiando e prendendo ad esempio le conformazioni planimetriche del tipo Danesi e simulando progetti ed inserimenti nel paesaggio.



... delle posizioni consigliate e sconsigliate dalle linee guida per impianti composti da più aerogeneratori



27



# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

## UFFICIO TECNICO Settore Tecnico Manutentivo

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

Spazio per protocollo

4. che lo studio di cumulabilità degli impatti non considera la presenza sul territorio di un progetto di una centrale fotovoltaica in corso di realizzazione denominato VEGA della società ASI Troia FV1 (giusta determina di Autorizzazione Unica 32/11 che autorizzava la Società ASI Troia FV 1 s.r.l. alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico da 123 MW e delle relative opere di connessione e infrastrutture indispensabili, ricadente nel territorio del Comune di Troia, in provincia di Foggia) molto prossima all'area del "Parco Eolico Montaratro", tanto che ben due aerogeneratore (WTG 9 e 21) ricadono all'interno dei campi fotovoltaici.

Il progetto è costituito da 4 sezioni denominate:

- "Tortorella" - 28,5 MW (di seguito "Sezione A");
- "Montevergine" - 38,5 MW (di seguito "Sezione B");
- "San Vincenzo" - 24,5 MW (di seguito "Sezione C");
- "Serra Traversa - Santissimo" - 31,5 MW (di seguito "Sezione D").

Il 26 aprile 2011 l'ASI Troia FV 1 s.r.l. comunicava l'inizio dei lavori per la data del 27 aprile 2011, in seguito sospesi per effetto della Determinazione Dirigenziale n. 30 del 29 maggio 2014 della Regione Puglia. Con atto dirigenziale n. 178 del 13 novembre 2018 (per come rettificato dal successivo atto dirigenziale n. 183 del 21 novembre 2018) la Regione Puglia, preso atto della sentenza del TAR Puglia - Bari n. 910/18, ha rideterminato il termine di fine lavori di un periodo pari a 17 mesi, in virtù del quale in data 25/03/2019 sono state riprese le attività di realizzazione delle opere relative alle due Sezioni "Montevergine" e "San Vincenzo" all'interno dei relativi lotti, nonché le afferenti opere di connessione e alla sottostazione AT/MT.

Inoltre proprio in occasione del realizzando campo fotovoltaico, nella zona oggetto di VIA, ci sono stati da parte di tre archeologi che stanno seguendo le operazioni di scavo evidenti ritrovamenti archeologici, che saranno oggetto di valutazione e studio approfondito da parte delle autorità competenti in materia.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. definisce l'impatto ambientale *"l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti"*.

A partire da tale definizione, va da se che i possibili impatti ambientali del "Parco Eolico Montaratro" costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 121,90 MW, vanno studiati e valutati anche in termini cumulativi in relazione con gli altri impianti da fonti rinnovabili esistenti e/o autorizzati nelle aree limitrofe, in conformità alla DGR Regione Puglia n. 2122 del 23 ottobre 2012 *"Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale"* e alle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili fissate con il DM 10 settembre 2010.

In tale ottica, va tenuta ben presente la particolare condizione nella quale versa il territorio del Comune di Troia, (vedi Allegato n. 3 e 4) caratterizzato dalla presenza significativa di tanti impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in termini di intensità tale da raggiungere un livello di saturazione già evidenziato dallo stesso comune con l'adozione della delibera di CC n. 48 del 31 ottobre 2018 avente ad oggetto *"Richiesta adozione delibera di giunta regionale per la individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti con potenza superiore a 20 kw e dichiarazione del comune di Troia, quale comune saturo"*.

Il rapporto presentato da Terna sul sito GAUDI al 30 novembre 2018, fornisce un dato per l'eolico installato pari a 10.094,25 MW in Italia.

Circa il 91% della potenza eolica installata è concentrata al sud e nelle isole.

La regione che contribuisce maggiormente è la Puglia con 24,80%, seguita dalla Sicilia con il 18,12%, dalla Campania con il 14,40%, dalla Basilicata con il 12,31%, dalla Calabria con il 10,76% e dalla Sardegna con il 10,32%.

Il rapporto comuni rinnovabili del 2018 (Treno Verde, Legambiente ed Enel), in merito al fabbisogno energetico nazionale racconta che circa il 32% è coperto da energia da impianti F.E.R. mentre la Puglia con i suoi consumi pari a 16,70 TWh/anno e la sua produzione di 9,95 TWh/anno riesce a coprire 59,50% del fabbisogno regionale con impianti F.E.R..

Il Comune di Troia ha una superficie di 168,20 Km<sup>2</sup>, occupa dunque meno dello 0,06% del territorio nazionale e sul territorio del comune si concentra circa il 2% della potenza totale degli impianti eolici installati in Italia.



28



# CITTA' DI TROIA

-Provincia di Foggia-

**UFFICIO TECNICO**

**Settore Tecnico Manutentivo**

Via Regina Margherita, 80 - 71029 Troia (FG)  
Ufficio Tecnico Tel.: 0881.978400-436-409-429  
P. IVA: 00405560715 - C.F.: 80003490713

Spazio per protocollo

La concentrazione, di potenza installata da fonte eolica, per Km<sup>2</sup> nazionale è pari a 0.0335 MW/Km<sup>2</sup> mentre quella del comune di Troia è pari a 1,27MW/Km<sup>2</sup> ovvero è 37,91 volte quella nazionale e oltre 10 volte quella regionale. Questo fa sì che l'Amministrazione, e la gente che vive questi luoghi, hanno la percezione visiva di cosa significano 200MW di torri eoliche (di grande eolico) e che si sia oltrepassato il limite del sostenibile. Pertanto, con la presente, in virtù di tutto quanto sopra espresso e riportato, e dalle criticità emerse e rilevate, si esprime per il progetto oggetto della Procedura di VIA parere non favorevole all'intervento presentato dalla società "wpd Monte Cigliano S.r.l."

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Geom. Angelo Casoli



IL SINDACO  
Avv. Leonardo CAVALIERI



29



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

---

- Alla **Regione Puglia**  
**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**  
**Sezione Autorizzazioni Ambientali**  
**BARI**  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
- e, p.c. Al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare**  
**Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali**  
**ROMA**  
PEC: [dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)
- e, p.c. Al **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**  
**ROMA**  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)
- e, p.c. Alla **Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS**  
**ROMA**  
PEC: [ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)
- e, p.c. Alla **Regione Puglia**  
**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**  
**BARI**  
PEC: [dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)
- e, p.c. Alla **Provincia di Foggia**  
**Settore Assetto del Territorio e Ambiente**  
**FOGGIA**  
PEC: [protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)
- e, p.c. Alla **Torre Giulia Wind S.r.l.**  
**MILANO**  
PEC: [torregiuliawind@pec.it](mailto:torregiuliawind@pec.it)

**Oggetto:** [ID\_VIP: 4772] *Parco Eolico da realizzare nei comuni di Cerignola (FG) e Stornara (FG), costituito da 13 WTG per una potenza complessiva pari a 54,60 MW. Istanza di V.I.A. Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*  
*Proponente: Torre Giulia Wind S.r.l., Corso Venezia n. 37, Milano.*  
*Rif. nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 8811 del 18.07.2019.*  
*Parere di competenza rispetto al P.A.I.*

Come riferimento alla procedura autorizzativa indicato in oggetto e alla nota di codesta Sezione Regionale ivi richiamata, acquisita agli atti in pari data al n. 8837, nella quale si invita questo Ente ad esprimere il proprio parere in ordine alle opere previste nel procedimento de-quo, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in oggetto, acquisiti dal portale del MATTM all'indirizzo [www.va.miniambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7144/10288](http://www.va.miniambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7144/10288), si prende atto che il

l di 5







*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

progetto prevede l'installazione, nei territori comunali di Cerignola e Stornara (Provincia di Foggia), dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico, costituito da:

- n. 13 aerogeneratori della potenza di 4,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva nominale di 54,60 MW, aventi altezza al mozzo pari a 105 metri e diametro del rotore pari a 150 metri, per un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 180 m;
- n. 13 piazzole di montaggio per gli aerogeneratori, aventi una superficie media di 3.600 m<sup>2</sup> ciascuna, Alla fine della fase di cantiere le dimensioni piazzole saranno ridotte a 50 x 30 m per un totale di 1500 m<sup>2</sup>, per consentire la manutenzione degli aerogeneratori stessi, mentre la superficie residua sarà ripristinata e riportato allo stato ante-operam;
- nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e adeguamento della viabilità esistente;
- rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV (cavidotto interno) per la raccolta dell'energia prodotta, della lunghezza complessiva di 13 km circa, per la maggior parte lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT 30kV/150kV, della lunghezza complessiva di 7,3 km, lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT (30kV/150kV), costituita da n. 1 edificio prefabbricato, comprendente un montante AT per l'impianto "Torre Giulia", che sarà principalmente costituita da uno stallo trasformatore, da una terna di sbarre e uno stallo linea, sito nel comune di Stornara;

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale <http://www.adb.puglia.it>, alcune delle opere previste nel predetto progetto, interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che:

- l'aerogeneratore identificato con il codice WTG 1 e la relativa piazzola di montaggio provvisoria e definitiva e alcuni tratti del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione, intersecano o sono prossimi al "reticolo idrografico", ossia l'insieme dei corsi d'acqua comunque definiti, così come riportati nella Carta topografica redatta dall'I.G.M. in scala 1:25.000 e come riportati anche nella Carta

2 di 5







*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

Idrogeomorfologica della Regione Puglia, (che sebbene non eserciti un vincolo formale in questi territori in quanto non ancora approvata ufficialmente, costituisce comunque un utile supporto conoscitivo per verificare la sicurezza del territorio con le dovute cautele progettuali), interessando pertanto aree assimilabili ad "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale", ove vigono, entro la fascia di 150 m in destra e sinistra idraulica, le disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle N.T.A. allegate al P.A.I. In dette aree così classificate gli interventi consentiti sono subordinati alla preventiva redazione di uno "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica" che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata;

- un breve tratto del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione e della nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori ricadono altresì in un'area classificata a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)", ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I. In detta area la realizzazione degli interventi consentiti è subordinata alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" che dimostri la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità geomorfologica dell'area;

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica delle opere di progetto rispetto al P.A.I., si prende atto di quanto riportato nella "Relazione Geologica (n. elaborato V-17)", nella "Relazione sismica e Geotecnica (n. elaborato V-20)" e nell'elaborato "Analisi stabilità pendii naturali (n. elaborato: V-18)", a firma del Dott. Geol. Domenico del Conte, all'interno dei quali sono presenti analisi e valutazioni di natura geologica, geotecnica, sismica e di compatibilità geomorfologica, in merito all'impianto di progetto. In particolare, sulla base di un modello geologico e geotecnico del sottosuolo desunto da studi geologici pregressi eseguiti negli stessi territori comunali in cui ricadono le opere di progetto, integrato da indagini indirette appositamente realizzate (prospezioni geofisiche MASW e sismiche a rifrazione) e sulla base della caratterizzazione sismica dei territori in studio, sono state eseguite analisi di stabilità dei pendii naturali mediante l'utilizzo del software "SSAP 2010", in corrispondenza di n. 1 sezione morfologica, corrispondente al tratto di cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno), in area classificata nel P.A.I. a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)". Le analisi di stabilità dei pendii naturali sono state elaborate in condizioni sismiche, secondo quanto richiesto dalle NTC 2018. Dall'analisi delle risultanze riportate negli Elaborati innanzi richiamati, il tecnico redattore degli elaborati ha attestato che: "Omissis... La verifica è stata elaborata in condizioni sismiche, secondo quanto richiesto dalle NTC 2018. Il programma ha permesso così di rintracciare per il profilo analizzato le superfici con minore valore del Fattore di Sicurezza  $F_s$  e verificare il potenziale di stabilità mediante il confronto con il valore calcolato di  $F_s$  e quello minimo prescritto dalle NTC in condizioni di verifica con l'Approccio 1 - Combinazione 2 ( $A2+M2+R2$ ), con  $R2 = 1.1$  - ossia  $F_s \geq 1.1$ . Dall'analisi delle risultanze riportate nell'allegato a corredo del seguente rapporto, si evince che: la verifica di stabilità risulta essere soddisfatta in quanto il valore del coefficiente di  $F_s$  risulta essere maggiore del valore di normativa pari a 1.1. Omissis... Dal punto di vista geomorfologico e geotecnico, in prospettiva sismica ed in relazioni alle condizioni globali dei terreni, si



32

3 di 5



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

-----  
*conferma la fattibilità geologica delle opere in progetto in ottemperanza delle normative vigenti. Dalle informazioni precedentemente esposte, si evince che la zona oggetto dell'intervento è stabile e che le opere di che trattasi non determinano turbativa all'assetto idrogeologico del suolo".*

In relazione altresì agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto di quanto illustrato negli elaborati Relazione Idrologica (n. elaborato: V-22) e "Relazione Idraulica (n. elaborato: V-23)", redatto dai progettisti, in cui, sulla base della stima delle portate di piena per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, in corrispondenza di n. 3 sezioni di chiusura di altrettanti bacini idrografici, sono state sviluppate modellazioni idrauliche monodimensionali in regime di moto permanente stazionario (ed in n. 2 casi in regime di moto non stazionario e bidimensionale), tramite il software HEC-RAS, in corrispondenza di tratti di corsi d'acqua interferenti con alcune opere di progetto, finalizzate all'individuazione delle aree allagabili per eventi di piena con tempo di ritorno di 200 anni. In base a quanto riportato nel medesimo studio, per la posa di alcuni tratti dei cavidotti interrati interessati da esondazioni, si prevede il passaggio mediante perforazione teleguidata (T.O.C.) con profondità di posa rispetto al fondo degli alvei interessati pari a 2,00 m. In particolare, nelle conclusioni del citato elaborato "Relazione Idraulica" è attestato che "Omissis... Sulla base dello studio idrologico riportato nell'elaborato V-22 in allegato, che ha portato alla definizione delle portate di piena transitanti nei canali, per un tempo di ritorno di 200 anni, è stato condotto uno studio idraulico consistente nella modellazione e valutazione idraulica della rete idrografica potenzialmente soggette a criticità, ed il tutto è stato svolto in condizioni di moto permanente. Omissis... Dai risultati dell'analisi monodimensionale si osserva come gli alvei attualmente esistenti risultano adeguati al trasporto della portata avente tempo di ritorno 200 anni. A questo fanno eccezione alcuni tratti lungo il "Torrente Marana Castello" ed "Affluente minore Torrente Marana Castello" dove si osservano esondazioni da entrambe le direzioni. La superficie adiacente a questo tratto sarà inoltre interessata dalla presenza dei cavidotti e degli aerogeneratori previsti nel presente progetto, richiedendo una verifica di dettaglio. L'analisi è stata condotta in condizioni di moto non stazionario e bidimensionale mediante il medesimo software HEC - RAS utilizzato per la modellazione in moto stazionario. L'esondazione non coinvolge direttamente nessun aerogeneratore e cavidotto, garantendo la sicurezza di questi ultimi. La posa in opera dei cavidotti verrà realizzata con particolare attenzione attraverso una perforazione teleguidata (Trivellazione Orizzontale Teleguidata" T.O.C.) fino ad una profondità pari a 2 metri al di sotto del fondo alveo".

In considerazione di tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti complessivamente acquisiti e valutati, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità della progettazione definitiva delle opere di cui alla procedura in oggetto con le N.T.A. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente alla data di formulazione del presente atto, a condizione che, nella successiva progettazione esecutiva delle stesse opere, siano integrate le seguenti prescrizioni:

- tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua individuati dal P.A.I. sulla Carta topografica I.G.M. 1:25.000, da parte dei cavidotti interrati mediante tecnica TOC, siano realizzati senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti e in modo da non ostacolare eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; inoltre i punti di inizio/fine perforazione siano,





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

per quanto possibile, esterni alle aree allagabili individuate nella Relazione Idraulica (n. Elaborato V-23) precedentemente richiamata e la posa dei cavidotti venga effettuata con modalità tali che gli stessi non risentano degli effetti erosivi di piene conseguenti a eventi meteorici con tempo di ritorno duecentennale; al termine dei lavori si ripristini l'iniziale altimetria dei luoghi;

Ad ogni modo, fermo restando il parere di compatibilità rispetto al P.A.I. innanzi espresso, subordinato alle condizioni innanzi indicate, ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene opportuno anche l'iscrizione delle seguenti prescrizioni di carattere generale nell'eventuale atto autorizzativo finale delle opere stesse.

- 1) si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- 2) gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- 3) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Resta inteso che, sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio del Parco Eolico di progetto e delle opere connesse, questa Autorità di Bacino Distrettuale si ritiene sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa a danneggiamenti e/o disservizi che dovessero occorrere, anche accidentalmente, a seguito di potenziali fenomeni di dissesto nell'area di intervento;

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, compresa quella relativa alla applicazione del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, con riferimento agli interventi in progetto.

Il Dirigente Tecnico  
dott. geol. Gennaro Capasso

*Gennaro Capasso*



Il Segretario Generale  
dott.ssa geol. Vera Corbelli

*Vera Corbelli*

Referente pratica:  
Geol. Nicola Palumbo  
Tel. 080/9182238



34  
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari  
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724  
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale  
Sede Puglia*

- 
- Alla Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
BARI  
PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
- e, p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
ROMA  
PEC: [dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)
- e, p.c. Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
ROMA  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)
- e, p.c. Alla Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS  
ROMA  
PEC: [ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)
- e, p.c. Alla Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
BARI  
PEC: [dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)
- e, p.c. Alla Provincia di Foggia  
Settore Assetto del Territorio e Ambiente  
FOGGIA  
PEC: [protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)
- e, p.c. Alla Wpd Monte Cigliano S.r.l.  
ROMA  
PEC: [wpdmontecigliano@legalmail.it](mailto:wpdmontecigliano@legalmail.it)

**Oggetto:** *[ID\_VIP: 4701] Parco Eolico da realizzare nei comuni di Troia (FG), Biccari (FG) e Lucera (FG), costituito da 23 WTG per una potenza complessiva pari a 121,90 MW. Istanza di V.I.A. e V.Inc.A. Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.  
Proponente: WPD Monte Cigliano S.r.l., Viale Aventino n. 102, Roma.  
Rif. nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 7806 del 27.06.2019.  
Parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.*

Come riferimento alla procedura autorizzativa indicato in oggetto e alla nota di codesta Sezione Regionale ivi richiamata, acquisita agli atti in pari data al n. 7846, nella quale si invita questo Ente ad esprimere il proprio parere in ordine alle opere previste nel procedimento de-quo, con la presente nota si rimettono le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in oggetto, acquisiti dal portale del MATTM all'indirizzo [www.va.miniambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7107/10229](http://www.va.miniambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7107/10229), si prende atto che il





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

-----  
progetto prevede l'installazione, nei territori comunali di Troia, Biccari e Lucera (Provincia di Foggia), dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico, costituito da:

- n. 23 aerogeneratori di tipo "GE 158" della potenza di 5,3 MW ciascuno, per una potenza complessiva nominale di 121,90 MW, aventi altezza al mozzo pari a 121 metri e diametro del rotore pari a 158 metri, per un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 200 m;
- n. 23 piazzole di montaggio per gli aerogeneratori, aventi una superficie media di 3.600 m<sup>2</sup> ciascuna, Alla fine della fase di cantiere le dimensioni piazzole saranno ridotte a 50 x 30 m per un totale di 1500 m<sup>2</sup>, per consentire la manutenzione degli aerogeneratori stessi, mentre la superficie residua sarà ripristinata e riportato allo stato ante-operam;
- nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e adeguamento della viabilità esistente;
- rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV (cavidotto interno) per la raccolta dell'energia prodotta, della lunghezza complessiva di 33 km circa, per la maggior parte lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT 30kV/150kV, della lunghezza complessiva di 5,8 km, lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT (30kV/150kV), costituita da n. 1 edificio per servizi ausiliari, sita nel comune di Troia;
- Rete telematica di monitoraggio, in fibra ottica per il controllo della rete elettrica e dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem;
- Collegamento all'esistente Stazione elettrica 380/150 kV della RTN, sita nel comune di Troia, mediante raccordo in cavo interrato AT tra lo stallo in sottostazione MT/AT e lo stallo di arrivo in stazione RTN;

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale <http://www.adb.puglia.it>, alcune delle opere previste nel predetto progetto, interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che:



36

2 di 8





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

- gli aerogeneratori identificati con i codici: WTG 4, WTG 8, WTG 9, WTG 15, WTG 20 e le relative piazzole di montaggio provvisorie e definitive, la Sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT (30kV/150kV), diversi tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV (cavidotto interno) per la raccolta dell'energia prodotta e diversi tratti del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione, diversi tratti della nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento, il collegamento all'esistente Stazione elettrica 380/150 kV della RTN mediante cavo interrato AT, ricadono in aree classificate a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)" ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I. In dette aree la realizzazione degli interventi consentiti è subordinata alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" che dimostri la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità geomorfologica dell'area;
- gli aerogeneratori identificati con i codici: WTG 2, WTG 4, WTG 5, WTG 7, WTG 10, WTG 19, WTG 22 e le relative piazzole di montaggio provvisorie e definitive, diversi tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV (cavidotto interno) per la raccolta dell'energia prodotta e diversi tratti del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto esterno) di connessione alla Sottostazione elettrica di trasformazione, diversi tratti della nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento, intersecano o sono prossimi al "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato con il simbolo di "linea azzurra" sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, interessando pertanto aree classificate come "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale", ove vigono le disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegata al P.A.I. In dette aree così classificate gli interventi consentiti sono subordinati alla preventiva redazione di uno "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica" che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. A questo riguardo, è da precisare che per il solo territorio comunale di Lucera, il "reticolo idrografico" è rappresentato esclusivamente dai corsi d'acqua riportati all'interno della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (pubblicamente consultabile all'indirizzo <http://www.adb.puglia.it/>), aggiornata formalmente per il Comune di Lucera con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 65 del 04.10.2013.

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica delle opere di progetto rispetto al P.A.I., si prende atto di quanto riportato nella "Relazione Geologica (n. elaborato EOL-GEO-01)", nella "Relazione sismica e Geotecnica (n. elaborato EOL-GEO-03)" e nell'elaborato "Analisi stabilità pendii naturali (n. elaborato: EOL-GEO-05)", a firma del Dott. Geol. Domenico del Conte, all'interno dei quali sono presenti analisi e valutazioni di natura geologica, geotecnica, sismica e di compatibilità geomorfologica, in merito all'impianto di progetto. In particolare, sulla base di un modello geologico e geotecnico del sottosuolo desunto da studi geologici pregressi eseguiti negli stessi territori comunali in cui ricadono le opere di progetto, integrato da indagini indirette appositamente realizzate (prospezioni geofisiche



27



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

MASW e sismiche a rifrazione) e sulla base della caratterizzazione sismica dei territori in studio, sono state eseguite analisi di stabilità dei pendii naturali mediante l'utilizzo del software "SSAP 2010", in corrispondenza di n. 7 sezioni morfologiche, corrispondenti rispettivamente a quelli degli aerogeneratori WTG 4, WTG 8, WTG 9, WTG 15, WTG 20, della Sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT (30kV/150kV) e di un tratto di cavidotto elettrico interrato MT 30 kV (cavidotto interno), aree classificate nel P.A.I. a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)". Le analisi di stabilità dei pendii naturali sono state elaborate in condizioni sismiche, secondo quanto richiesto dalle NTC 2018. Dall'analisi delle risultanze riportate negli Elaborati innanzi richiamati, il tecnico redattore degli elaborati ha attestato che: "Omissis... Nelle impostazioni generali, si è inoltre tenuto conto delle caratteristiche sismiche delle aree studio (secondo quanto riportato nelle NTC del 17/01/2018), con una categoria del suolo pari a C e un coefficiente topografico pari a T1, i profili topografici sono risultati, infatti, sempre con una pendenza media inferiore ai 15°. In tutte le verifiche è stata effettuata una riduzione dei parametri geotecnici con l'applicazione dell'Approccio 1 e Combinazione 2 (A2+M2+R2 Norme tecniche). Per le caratteristiche geotecniche si è fatto riferimento alle analisi di laboratorio eseguite su campioni indisturbati, prelevati nel corso delle terebrazioni in aree contermini a quelle di studio, caratterizzati dalle stesse litologie. Quindi, cautelativamente, per ogni verifica analitica di stabilità sono state considerate le caratteristiche geotecniche più scadenti di seguito descritte. Omissis... Fatte tali premesse, si è proceduto con il calcolo utilizzando il metodo di Morgenstern-Price, con l'ausilio del software SAAP 2010. Il programma ha permesso di rintracciare per tutti i profili analizzati le superfici con minore valore del Fattore di Sicurezza Fs e verificare il potenziale di stabilità mediante il confronto con il valore calcolato di Fs e quello minimo prescritto dalle NTC. Le verifiche eseguite hanno dimostrato le sufficienti condizioni di stabilità dei pendii. Si riportano, in dettaglio, i valori minimi del coefficiente di sicurezza (Fs) individuati per ogni verifica.

SEZIONE n.	VERSANTE	ree PAI	Opera interessata	Fattore di sicurezza (Fs) minimo
Verifica 1	naturale	PG1	T4+cavidotto	2.58
Verifica 2	naturale	PG1	T8+cavidotto	1.58
Verifica 3	naturale	PG1	T9+cavidotto	3.51
Verifica 4	naturale	PG1	T15+cavidotto	2.07
Verifica 5	naturale	PG1	T20+cavidotto	2.66
Verifica 6	naturale	PG1	cavidotto	2.68
Verifica 7	naturale	PG1	SSE	1.81

Omissis... Dall'analisi della cartografia dell'AdB Puglia si evince che gli aerogeneratori T4, T8, T9, T15, T20, la sottostazione SSE, oltre ad alcune parti del tracciato del cavidotto, rientrano in aree classificate PG1 (Aree a pericolosità media e moderata). Per valutare se gli interventi in progetto portino modifiche alle condizioni di equilibrio morfologico dei versanti che ricadono in zona PG1, vincolate dall'Autorità di Bacino della Puglia, sono state eseguite le relative verifiche analitiche di stabilità, che hanno dimostrato le sufficienti condizioni di stabilità dei pendii. Resta inteso che nella fase di progettazione esecutiva, tali verifiche verranno rieseguite sulla scorta di dati puntuali ottenuti da prove geognostiche e



38

4 di 8



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale  
Sede Puglia*

analisi di laboratorio di dettaglio che verranno eseguite in corrispondenza di ogni singolo aerogeneratore. Omissis... Dalle informazioni precedentemente esposte, si evince che la zona oggetto dell'intervento è stabile e che le opere di che trattasi non determinano turbativa all'assetto idrogeologico del suolo".

In relazione altresì agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto di quanto illustrato negli elaborati Relazione Idrologica (n. elaborato: EOL-GEO-11) e "Relazione Idraulica (n. elaborato: EOL-GEO-10)", redatto dai progettisti, in cui, sulla base della stima delle portate di piena per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, in corrispondenza di n. 13 sezioni di chiusura di altrettanti bacini idrografici, sono state sviluppate modellazioni idrauliche monodimensionali in regime di moto permanente stazionario (ed in n. 1 caso in regime di moto non stazionario e bidimensionale), tramite il software HEC-RAS, in corrispondenza di tratti di corsi d'acqua interferenti con alcune opere di progetto (WTG 5, WTG 18, WTG 20, WTG 21, WTG 23, tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV - cavidotto interno e del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV - cavidotto esterno), finalizzate all'individuazione delle aree allagabili per eventi di piena con tempo di ritorno di 200 anni. In base a quanto riportato nel medesimo studio, per la posa di alcuni tratti dei cavidotti interrati interessati da esondazioni, si prevede il passaggio mediante perforazione teleguidata (T.O.C.) con profondità di posa rispetto al fondo degli alvei interessati pari a 2,00 m. In particolare, nelle conclusioni del citato elaborato "Relazione Idraulica" è attestato che "Omissis... Sulla base dello studio idrologico riportato nell'elaborato EOL-GEO-11 in allegato, che ha portato alla definizione delle portate di piena transitanti nei canali, per un tempo di ritorno di 200 anni, è stato condotto uno studio idraulico consistente nella modellazione e valutazione idraulica della rete idrografica potenzialmente soggette a criticità, ed il tutto è stato svolto in condizioni di moto permanente. Omissis... Dai risultati della modellazione monodimensionale si osserva come gli alvei attualmente esistenti risultano adeguati al trasporto della portata avente tempo di ritorno 200 anni. A questo fa eccezione un tratto lungo il "Torrente Celone - Terzo Tratto" dove a causa delle elevate portate vi è una esondazione in sinistra e destra idraulica. La superficie adiacente a questo tratto sarà inoltre interessata dalla presenza dei cavidotti e degli aerogeneratori previsti nel presente progetto, richiedendo una verifica di dettaglio. Omissis.. L'esondazione non coinvolge direttamente nessun aerogeneratore, garantendo la sicurezza di questi ultimi. I cavidotti mentre risultano interessati direttamente dall'esondazione. Pertanto la posa in opera degli stessi verrà realizzata con particolare attenzione attraverso una perforazione teleguidata (Trivellazione Orizzontale Teleguidata" T.O.C.) fino ad una profondità pari a 2 metri al di sotto del fondo alveo. La TOC verrà utilizzata, oltre che per il tratto indicato come "Torrente Celone - Terzo Tratto", anche per gli altri alvei principali, ovvero: - Canale La Difesa; - Torrente Celone - Primo e Secondo Tratto; - Affluente Torrente Celone - Primo Tratto; - Torrente Lorenzo / Sorense - Primo e Secondo Tratto; - Affluente Torrente Lorenzo / Sorense - Secondo Tratto. Per gli alvei minori: - Affluente Torrente Celone - Secondo Tratto; - Affluente Torrente Lorenzo / Sorense - Primo Tratto; - Affluenti minori Torrente Lorenzo / Sorense - Primo e Secondo Tratto; invece non è previsto l'impiego della T.O.C."

Preso atto dell'intera documentazione progettuale dell'intervento in oggetto, e sulla scorta delle analisi e verifiche redatte dai progettisti e innanzi sintetizzate, questa Autorità di Bacino Distrettuale deve tuttavia



39

5 di 8



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale  
Sede Puglia*

rilevare che, in rapporto alla compatibilità rispetto al P.A.I. sussistano, allo stato, ulteriori diversi aspetti tecnici, non opportunamente valutati nel progetto, che non consentono di attestare la piena compatibilità di tutte le opere previste nel progetto del parco eolico in esame rispetto al P.A.I.

In particolare, in rapporto agli aspetti di compatibilità geomorfologica delle opere di progetto rispetto al P.A.I., si rileva che le verifiche di stabilità dei pendii naturali eseguite, in corrispondenza di n. 7 sezioni rappresentative interessate dalle opere previste, siano state svolte esclusivamente in condizioni "Ante - operam", ossia in condizioni pre-intervento. A questo riguardo, appare opportuno che le stesse verifiche di stabilità siano eseguite anche in condizioni "Post - operam", ossia tenendo in debito conto anche degli effetti dei carichi concentrati e diffusi, definitivi e temporanei, previsti dalle opere di progetto, in particolare di quelli esercitati dagli aerogeneratori da installare e dalle relative piazzole, alla luce del tipo fondazionale previsto per gli stessi. Tali verifiche dovranno infatti attestare l'esistenza di un fattore di sicurezza  $F_s$  superiore a quello minimo prescritto dalle NTC-2018, anche nelle citate condizioni "Post-Intervento". Inoltre, appare necessario che gli esiti delle verifiche di stabilità eseguite, auspicabilmente sulla base di indagini geognostiche dirette e relative prove di laboratorio su campioni prelevati, appositamente svolte in fase di progettazione definitiva, siano tali da poter attestare la compatibilità geomorfologica delle ulteriori opere previste nelle aree classificate nel P.A.I. a "Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.I), in particolare per i tratti della nuova viabilità di accesso alle piazzole di alcuni degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento oltre che per gli ulteriori tratti del cavidotto elettrico interrato MT 30 kV non investigati.

Inoltre, in rapporto agli aspetti di compatibilità idraulica delle opere di progetto rispetto al P.A.I., si deve rilevare che la Relazione Idraulica (n. elaborato: EOL-GEO-10), redatta dai progettisti e allegata al progetto, appare carente o mancante di una serie di informazioni tecniche e analisi, che non consentono a questa Autorità di Bacino Distrettuale di poter verificare e validare i risultati nella stessa complessivamente attestati. Nello specifico, si rilevano i seguenti elementi di carenza descrittiva/criticità all'interno della predetta Relazione Idraulica:

- non sono stati precisati l'origine, le caratteristiche tecniche e la scala di restituzione del rilievo topografico (piano quotato, DTM, o equivalente) rispetto al quale sono state tracciate le sezioni trasversali oggetto di modellazione idraulica e sono state definite le aree esondabili a seguito della modellazione idraulica eseguita;
- le tracce di sezione riportate negli elaborati grafici della Relazione Idraulica (da fig. 1 a fig. 11) non sono numerate e/o codificate, e non consentono pertanto la loro univoca associazione agli "output della modellazione monodimensionale" riportati in coda alla stessa Relazione Idraulica, ai fini della loro verifica;
- gli stessi elaborati grafici contenuti nella Relazione Idraulica (da fig. 1 a fig. 11) appaiono di scarsa risoluzione grafica (figure in formato A4) e non appaiono sufficienti a consentire di verificare, ad un adeguata scala di dettaglio, i risultati areali in essi riprodotti;



40

6 di 8





*Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

- le verifiche idrauliche condotte in moto stazionario monodimensionale si basano su sezioni trasversali del corso d'acqua tracciate, in molti casi, in modo non idraulicamente corretto, in quanto gli estremi delle stesse sezioni non corrispondono, in detti casi, alle sponde non inondabili del corso d'acqua modellato; inoltre le stesse tracce di sezioni, a volte, appaiono del tutto esterne al tracciato corso d'acqua riportato nella relativa cartografia;
- le verifiche idrauliche eseguite non tengono conto della presenza di opere di attraversamento idraulico esistenti (ponti e sottopassi) sui corsi d'acqua analizzati;
- le verifiche idrauliche eseguite hanno riguardano solo alcuni limitati tratti dei corsi d'acqua che complessivamente interessano il parco eolico di progetto (ad es.: WTG 5, WTG 18, WTG 20, WTG 21, WTG 23, alcuni tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV), tralasciando invece di interessare ulteriori tratti di corsi d'acqua che interferiscono, dal punto di vista delle N.T.A. del P.A.I. con alcune opere di progetto (ad es. quelli adiacenti a WTG 2, WTG 4, WTG 7, WTG 10, WTG 19, WTG 22, ulteriori tratti della rete di cavidotti elettrici interrati MT 30 kV);
- le verifiche idrauliche eseguite non analizzano e conseguentemente attestano, in alcun modo, la compatibilità idraulica, rispetto alle N.T.A. del P.A.I., dei diversi tratti della nuova viabilità da realizzare di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e della viabilità esistente oggetto di adeguamento, con particolare riferimento alla necessità di eventuale inserimento/adeguamento di opere di presidio idraulico (ad es. ponticelli, tombini, scolorari, ecc.) in corrispondenza delle stesse, atte a garantire la continuità idraulica dei corsi d'acqua interessati da detta viabilità, e al loro dimensionamento idraulico in rapporto alle portate di piena con tempo di ritorno di 200 anni;

Alla luce pertanto della intera documentazione progettuale ed in considerazione di tutto quanto innanzi rappresentato, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che il proprio parere di compatibilità del progetto in esame rispetto al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), necessita di essere subordinato ad ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali, da redigere a cura del proponente, come di seguito specificato:

- un adeguato "Studio di compatibilità geologica e geotecnica", redatto ai sensi dagli artt. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., che dimostri - sulla base di una adeguata ricostruzione del modello geologico e geotecnico del terreno e una conseguente analisi qualitativa e quantitativa della stabilità geomorfologica del relativo terreno o versante di sedime, in condizioni ante e "post-operam", il cui livello di approfondimento deve essere proporzionato alle dimensioni e al carico esercitato sul suolo da ciascuna tipologia delle opere stesse - l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per tutti gli aerogeneratori e le relative piazzole di montaggio, per la sottostazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione RTN "Troia" nonché per le aree temporanee di cantiere e manovra, per la nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e per la viabilità esistente da adeguare, per la rete di cavidotti interrati MT "interni" di collegamento tra gli aerogeneratori, per il cavidotto interrato MT "esterno" per il collegamento dell'impianto alla



41

7 di 8





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

sottostazione elettrica di trasformazione nonché per il cavidotto interrato AT per il collegamento della sottostazione di trasformazione RTN, nelle parti che rientrano nelle aree disciplinate ai sensi dell'art. 15 delle N.T.A. del P.A.I., e un giudizio finale sulla compatibilità complessiva degli interventi rispetto al P.A.I., in rapporto alle condizioni di stabilità geomorfologica delle aree in studio.

- un adeguato "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che analizzi le condizioni di sicurezza idraulica per tutte le opere che interferiscono con il reticolo idrografico, con riferimento ad eventi meteorici aventi un tempo di ritorno di 200 anni, e che contestualmente tenga conto e dia adeguato riscontro alle carenze descrittive/criticità già rilevate all'interno della Relazione Idraulica (n. elaborato: EOL-GEO-10) già redatta ed esaminata nell'ambito del presente parere, e che definisca contestualmente gli eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte alla eventuale presenza o transito d'acqua.

Questa Autorità di Bacino Distrettuale, in definitiva, evidenzia che a seguito della ricezione ed esame degli atti tecnici integrativi come innanzi indicati, potrà formalizzare il proprio parere di competenza al progetto di impianto eolico in esame, indicando altresì le eventuali prescrizioni da associare allo stesso. In assenza delle innanzi richiamati atti tecnici integrativi, la valutazione complessiva del progetto è da considerare di incompatibilità rispetto alle N.T.A. del P.A.I.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi e le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, con riferimento agli interventi in progetto.

**Il Dirigente Tecnico**  
*dott. geol. Gennaro Capasso*  
*Gennaro Capasso*



**Il Segretario Generale**  
*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

Referente pratica:  
 Geol. Nicola Palumbo  
 Tel. 080/9182238



Il presente allegato è costituito da n. 42 fasciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2019/00030

IL DIRIGENTE DI SEZIONE  
 AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 Dot.ssa Antonietta RICCIO

8 di 8

-CP

42



Allegato unico alla deliberazione  
n. 1888 del 26-10-2013  
composta da n. 42 fasciate (querentadue)

Il Segretario della G.R.

Avv. Silvia Piemonte

di affidare l'incarico di...  
avv. è la...  
avv. di...  
avv. di...

REGIONE PIEMONTE  
UFFICIO GENERALE  
C/O REGIONE PIEMONTE  
10122 TORINO